

blugirl
Blumarine

Notizie

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI CARPI

Numero 35 - Anno 27^o
Domenica 14 ottobre 2012

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 1 - CN/MO



Omologato

Poste italiane

blugirl
Blumarine

Una copia € 1,50

Speciale

Anno della Fede

Domenica 14 ottobre ore 18
Carpi, Chiesa del Corpus Domini



Il Vescovo monsignor Francesco Cavina presiede la Liturgia della Parola per la solenne apertura dell'Anno della Fede indetto da Benedetto XVI

Speciale alle pagine 9/12

EDITORIALE

L'apertura dell'Anno della Fede e la Giornata di Avvenire nel segno di Odoardo Focherini
Dal cuore... al giornale

+ Francesco Cavina, vescovo di Carpi

Migliore coincidenza non poteva esserci: celebriamo domenica 14 ottobre l'apertura dell'Anno della Fede, in comunione con la Chiesa universale, e a livello diocesano la Giornata di Avvenire, il quotidiano dei cattolici italiani, il nostro quotidiano. Nella lettera di indizione dell'Anno della Fede è il Papa che ci offre la migliore chiave di lettura per questo collegamento quando, citando San Paolo, "Con il cuore... si crede... e con la bocca si fa la professione di fede" (Rm 10,10), afferma che "professare con la bocca, a sua volta, indica che la fede implica una testimonianza ed un impegno pubblici. Il cristiano non può mai pensare che credere sia un fatto privato".

19



Domenica 14 ottobre diffusione
di Avvenire in tutte le parrocchie



Mirandola
Tornano le campane

Pag. 14

Eventi

La squadra della solidarietà

Economia e volontariato
per non dimenticare



4

Commercio

Arrendersi mai

Crollo dei consumi,
tra crisi e post sisma



5

Riabilitazione

Mani d'oro

Sempre più Fisiatrica d'Area
Nord dopo il terremoto



6

Mirandola

Disponibilità fedele

La San Vincenzo
attiva nella scuola



8

Per Paola Pelloni è arrivato il giorno della professione solenne
Un sì per sempre a Dio e la scelta del servizio ai poveri



Sorella carità

13

Suor Paola Lucia, suor Francesca Maria e Stefania Selleri



Unitarsi
Dalle tendopoli a Lourdes Pag. 18



Il Vescovo incontra i giovani
In dialogo

Pag. 19



CONFCOOPERATIVE
www.modena.confcooperative.it

Scelta Cooperativa
Scelta di Valori



L'Evangelista Marco, Evangelario di Lorsch (sec. VIII-IX)

Dal Vangelo secondo Marco
(Forma breve Mc 10,17-27)

In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: “Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre”».

Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vedi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio».

Un'osservazione preliminare è necessaria per sgomberare il campo da possibili equivoci nel leggere ciò che dice il Vangelo di questa domenica. Mai Gesù condanna la ricchezza e i beni terreni per sé stessi. Tra i suoi amici, vi è anche Giuseppe d'Arimatea "uomo ricco"; Zaccheo è di-

chiarato "salvo", anche se trattiene per sé metà dei suoi beni, che, visto il mestiere di esattore delle tasse che esercitava, dovevano essere considerabili. Ciò che egli condanna è l'attaccamento esagerato al denaro e ai beni, il far "dipendere da essi la propria vita" (cfr. Lc 12, 13-21).



Heinrich Hofmann, Cristo e il giovane ricco (1889), New York

La parola di Dio chiama l'attaccamento eccessivo al denaro "idolatria" (Col 3, 5; Ef 5,5). Mammona, il denaro, non è uno dei tanti idoli; è l'idolo per antonomasia, perché crea una specie di mondo alternativo, cambia oggetto alle virtù teologali. Fede, speranza e carità non vengono più riposte in Dio, ma nel denaro. Si attua una sinistra inversione di tutti i valori. "Tutto è possibile a chi crede", dice la Scrittura, ma il

mondo dice: "Tutto è possibile a chi ha il denaro". L'avarizia, oltre che idolatria, è anche fonte di infelicità. L'avaro è un uomo infelice. Sospettoso di tutti, si isolata. Non ha affetti, neppure tra quelli della sua stessa carne, che vede sempre come sfruttatori. Teso allo spasimo a risparmiare, si nega tutto nella vita e così non gode né di questo mondo, né di Dio. Anziché ottenerne sicurezza e tranquillità, è un eterno ostag-

gio del suo denaro. Ma Gesù non lascia nessuno senza speranza di salvezza, neppure il ricco. Quando i discepoli, in seguito al detto sul cammello e la cruna dell'ago, sgomenti, chiesero a Gesù: "Allora chi potrà salvarsi?", egli rispose: "Impossibile presso gli uomini, ma non presso Dio". Dio può salvare anche il ricco. Il punto non è "se il ricco si salva" (questo non è stato mai in discussione nella tradizione

cristiana), ma è "quale ricco si salva".

Ai ricchi Gesù addita una via d'uscita dalla loro pericolosa situazione: "Accumulatevi tesori nel cielo, dove né tignola né ruggine consumano" (Mt 6, 20). Si direbbe che Gesù consiglia ai ricchi di trasferire i loro capitali all'estero! Ma non in Svizzera, in cielo! Come fare questo? E' semplice, dice Sant'Agostino: Dio ti offre, nei poveri, dei facchini. Essi si recano là dove tu speri un giorno di andare. Dio ha bisogno qui, nel povero, e ti restituirà quando sarai di là.

Ma è chiaro che l'elemosina e la beneficenza non sono l'unico modo per far servire la ricchezza al bene comune. C'è anche quello di pagare onestamente le tasse, di creare nuovi posti di lavoro, di dare un salario più generoso agli operai quando la situazione lo permette, di avviare imprese locali nei paesi in via di sviluppo. Insomma, far servire il denaro, farlo scorrere. Essere dei canali che fanno passare l'acqua, non laghi artificiali che la trattengono solo per sé.

Padre Raniero
Cantalamessa



Giostra Balsamica



Comunità di Carpi



CITTÀ DI CARPI

QUARTIERE
SAN ROCCOQUARTIERE
SAN SEBASTIANOQUARTIERE
SAN FRANCESCOQUARTIERE
SANTA CHIARAVILLA
SAN MARINO
CORTELLE
SAN MARTINOVILLA
CIBRENOVILLA
QUATTROLOVILLA
GARGALLOVILLA
SANTA CROCEVILLA
BUDRONE
MIGLIARINAVILLA
FOSSOLI

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI CARPI

CAMPIONE SFIATANTI
OLTRE I CONFINI



Lions Club Carpi Host



torneo dei quartieri e delle ville del carpigiano

Gara fra produttori di Aceto Balsamico Tradizionale di Modena

Sabato 13 ottobre dall'alba al tramonto di fianco al Municipio in Piazza Martiri

COTTURA DEL MOSTO

per le tre batterie dell'Acetaia Comunale

sabato 20 ottobre alle ore 17,00 in Municipio

PREMIAZIONE DEL VINCITORE

della 1° Edizione della Giostra Balsamica 104 aceti si sono sfidati..... uno solo vincerà

L'emergenza abitativa già presente nel territorio, e più volte documentata anche da Notizie, si è aggravata a seguito del sisma. Ancora oggi, dopo quattro mesi, ci sono persone e famiglie che si trovano senza casa, alcune sfollate dalle tendopoli in nuove sistemazioni provvisorie, altre si sono arrangiate trovando ospitalità presso parenti o amici. Purtroppo l'appello delle istituzioni ai proprietari affinché le case sfitte venissero messe a disposizione di chi ne aveva bisogno non ha sortito la risposta attesa. Situazione ampiamente prevedibile che non depone certo a favore della lungimiranza di chi ha gestito l'emergenza ma che ha messo anche in luce un deficit di solidarietà di fronte ad un evento così catastrofico come il terremoto.

A questo proposito ospitiamo volentieri questa riflessione delle Sorelle Clarisse di Carpi, anche loro rimaste senza casa e che si spera a breve possano ritornare definitivamente nel monastero di Corso Fanti.

L.L.



Voi siete gente che tutti gli italiani stimano per la vostra umanità e socievolezza, per la laboriosità unita alla giovanilità. Tutto ciò ora è messo a dura prova da questa situazione, ma essa non deve e non può intaccare quello che voi siete come popolo, la vo-

stra storia e la vostra cultura. Rimanete fedeli alla vostra vocazione di gente fraterna e solidale e affronterete ogni cosa con pazienza e determinazione”.

Le parole che il Santo Padre ci ha lasciato in occasione della sua visita nelle zone colpite dal terremoto ci in-

fondono speranza e ci incoraggiano a non smettere di credere nella forza creatrice del bene. Tante nostre famiglie, amici, conoscimenti colpiti dal sisma si trovano ancora in una situazione di disagio ma possono trarre conforto e aiuto nei gesti di solidarietà concreta che nascono da un cuore che ama e che sa farsi solidale, vicino.

Tante sono le modalità per partecipare alla ricostruzione materiale e morale del nostro territorio e tutti possiamo sentirci coinvolti e condividere con gioia quello che siamo e che abbiamo.

Uno dei beni più importanti per ogni persona e per ogni famiglia è la casa: luogo in cui essere se stessi, che ci accoglie e nel quale viviamo in profondità le relazioni, luogo che ci permette di continuare a sperare nella vita e guardare al futuro con gioia e fiducia.

Per questo è importante poter garantire una casa ai tanti che ancora non possono rientrare nella propria, anche grazie alla generosità e disponibilità di chi offre ambienti che sono

LA GIUSTA CASA...
è quella costruita
sull'amore
Chi ne ha due o più, ne
condivide
una con chi non ha casa

Diventerà così la casa
della gioia, anzitutto per
chi la offre e ancor più
per chi la riceve. E' la
gioia di Zacheo che
sempre si rinnova in chi
condivide i propri beni
con i poveri
(cfr. Lc 19,8)

per ora inabitati. Questi gesti saranno fonte di gioia grande non solo per coloro che ricevono ma anche per quanti donano, perché sono sia trasparenza dell'amore del Padre per ogni creatura sia espressione di piena umanità. Così anche noi possiamo fare esperienza di gioia profonda, che nasce dal partecipare al sogno di Dio: che nessuno sia solo nella vita e che nessuna casa sia senza festa nel cuore. Questa è la benedizione per tutta la terra, che ci si voglia bene, persona a persona, cuore a cuore, casa per casa, fino a coinvolgere l'intera città dell'uomo (E. Ronchi). Le Sorelle Clarisse di Carpi

Un progetto promosso da Caritas, Provincia e Fondazione CariVerona Una "Casa per tutti"

Nel 2004 la Caritas di Mantova ha dato vita all'associazione *Casa per tutti* che attualmente vede, tra i soci, Caritas diocesana - attraverso l'associazione Abramo Onlus (braccio operativo di Caritas per la gestione di servizi residenziali di accoglienza) - la Provincia di Mantova e i Comuni di Gonzaga, Pegognaga, Suzzara, Motteggiana, proprio alcuni dei comuni interessati dal sisma. In particolare per questo progetto riguardante la ricerca di alloggi, un fondamentale sostegno è stato fornito dalla Fondazione CariVerona, che ha condiviso l'impegno sinergico di Caritas e Provincia di Mantova e ha accettato di finanziarlo con uno stanziamento complessivo di 500.000 euro (distribuiti tra Caritas Diocesana di Mantova e Provincia, e indirizzati in parte anche a copertura dei costi per il potenziamento dei centri d'ascolto).

Dal Report sul terremoto della Caritas di Mantova

Se questo
è dare una
casa...

Dopo la farsa del primo giorno di scuola sotto un tendone senza banchi e cattedre, stiamo assistendo in questi giorni alla seconda puntata di una commedia, tragica però, perché coinvolge famiglie e anziani, studenti e lavoratori, costretti a lasciare le tendopoli per altre soluzioni abitative sempre provvisorie e lontane dal proprio comune di residenza. “In ottobre le tendopoli vanno smantellate” aveva ordinato il Governatore e così sia rispondono ora i Sindaci. In realtà il reclutamento degli appartamenti sfitti è stato un fallimento e dei moduli abitativi non c'è traccia, quindi via libera alla fantasia. Ecco come l'assessore provinciale alla protezione civile Stefano Vaccari, intervistato dalla Gazzetta di Modena, prospetta la situazione di chi sarà costretto a lasciare le tendopoli: “Per i turnisti faremo altrove quanto avvenuto già a San Felice: saranno ospitati in strutture comunali. Chi andrà in albergo, invece, avrà garantito il trasporto fino al posto di lavoro attraverso mezzi istituiti ad hoc e chi non ricadesse in questa soluzione avrà l'abbonamento gratuito dei mezzi pubblici. I bambini, invece, grazie ad un accordo con gli uffici scolastici provinciali e regionale potranno frequentare le lezioni temporaneamente nei paesi che li ospiteranno. Infine chi andrà in strutture senza cucine, ad esempio i B&B, avrà buoni pasto per i ristoranti convenzionati”. Una follia organizzativa per la quale l'assessore Vaccari almeno si assume la responsabilità di un'autocritica: “In effetti se devo vedere una lacuna in questa emergenza è stata quella legata ai tempi. Forse andava usata una metodologia diversa per censire le reali esigenze degli sfollati, ma è purtroppo andata così”. Dall'ottusità (non aver visto la realtà) al fatalismo (nessuno responsabile). E pensare che siamo ancora nella fase di gestione dell'emergenza, figurarsi cosa attende i poveri cittadini terremotati alle prese con le complicate ordinanze della ricostruzione. Tra inadempienze e inefficienze condite, a volte, di tanta tracotanza da parte degli apparati, la gente comincia ad essere stanca. L.L.



con il patrocinio di:



in collaborazione con:



In Goal per il Futuro



**Nazionale
Cantanti** vs **TENIAMO
BOTTA!
TEAM**

**GIOVEDÌ 1° NOVEMBRE
CARPI ore 14,30 STADIO CABASSI**



Partita di calcio a scopo benefico finalizzata a progetti di ricostruzione post terremoto a Carpi e Finale Emilia

Preverenda biglietti: Radio Bruno (059/641430) - Agenzia UniCredit abilitata (Info 800.332385) - www.geticket.it - 848 002008 - ticket



Annalisa Bonaretti

Protagonisti e sponsor presentano *In goal per il futuro*

E' qui la festa

Irrompe Paolo Belli come solo un cantante sportivo può fare, lo fa con il sorriso caldo di sempre ma con un'incisività che è certamente il frutto della maturità e, forse, contribuisce anche un successo meritato. Se non ci fosse stato lui a caldeggiarla, con ogni probabilità *In goal per il futuro* non ci sarebbe. Qualcosa di più di una partita di calcio tra la *Nazionale Italiana Cantanti*, ormai amica di Carpi, e il *Teniamo Botta Team*, l'appuntamento del 1 novembre prossimo allo stadio Cabassi è un vero e proprio evento che ha per base la solidarietà. Belli è sempre molto attento alla comunità locale e lo fa con semplicità, oggi come ieri. "Questo è un momento storico difficilissimo – osserva – trovare risorse è complesso". Non si riferisce solo a risorse finanziarie, ma anche umane perché le manifestazioni sono tante e le richieste di più. Eppure è riuscito a mettere su due squadre di livello: nella Nic Enrico Ruggeri, Kekko dei Modà, Luca Barbarossa, Alex Britti, Beppe Carletti, Neri Marcorè, Pippo Inzaghi, Bobo Vieri, Giorgio Panariello, Checco Zalone che si è proposto direttamente, appena saputo dell'iniziativa. Per il *Teniamo Botta Team* 30 giocatori, una scelta difficilissima visto che le richieste sono decine e decine se non centinaia. Tutti vogliono partecipare, ma il mister Paolo Belli, anche per motivi televisivi (ci sarà la

diretta su Sky) non può utilizzare più di 30 giocatori. Saranno alcuni degli operatori attivi durante l'emergenza e la ricostruzione, saranno persone terremotate a cui verranno aggiunte, per avere la certezza di un certo livello agonistico, alcuni calciatori: Crespo, Tacchinardi, Lanna e Bagni che ha con Carpi un rapporto speciale avendo iniziato qui la sua bella carriera. **Gianluca Pecchini**, direttore generale della *Nazionale Italiana Cantanti*, sostiene di avere trovato a Carpi, anche questa volta, "disponibilità, amicizia, franchezza. Non siamo un grande concerto, siamo una partita di calcio ma faremo di tutto perché sia un giorno di festa. Per quanto riguarda l'incasso, sono sicuro che sarà ottimo. Le prevendite stanno andando bene, venderemo tutti i biglietti e riempiremo lo stadio. Ci divertiremo, facendo il possibile per tenere vivo l'interesse mediatico su questa area così colpita. Io sono di Suzzara, il mio punto fermo abitativo è a Modena, ho vissuto un terremoto periferico, ma desidero fortemente che si parli ancora, e tanto, di quanto successo. E non solo dell'area del cratere, ma anche di quelle cittadine che il sisma non ha risparmiato, il terremoto di frontiera".

Poi è stata la volta degli sponsor

indispensabili per far sì che tutto il ricavato della partita possa andare ai due progetti scelti, uno a Finale Emilia e uno alla struttura L'abbraccio di Carpi. A nome di Confindustria Modena ha parlato **Adamo Neri**, direttore della sede di Carpi e vecchio amico della *Nazionale Italiana Cantanti*. Ricorda il 1996 quando la Nic andò, grazie a lui, al Quirinale dall'allora presidente Oscar Luigi Scalfaro. Allora non era conosciuta come oggi e per Gianni Morandi, Eros Ramazzotti, Mogol e compagnia, fu un altro goal. "Sono tre i motivi che mi hanno spinto a collaborare – indica Neri –: l'importanza della solidarietà, valore che è nel mio Dna; la necessità di dare un futuro proprio come dice il titolo dell'evento che contiene questa parola. Fu-

"Volevamo organizzare una partita anche noi, una volta rientrati tutti i disabili dispersi in estate – ricorda **Carlo Alberto Fontanesi**, presidente Ushac -. Poi è arrivata questa iniziativa e ci siamo messi a disposizione, i ragazzi faranno quello che gli dicono di fare. La nostra sarebbe stata una partita da oratorio, questa è importante". Lesta la risposta di Paolo Belli: "Siamo tutti importanti". Così è.



turo significa andare oltre il terremoto, le nostre imprese hanno bisogno di togliersi di dosso la parola 'terremotate', può danneggiare. Terzo motivo, abito a Rovereto e questo dice già tutto".

Gianni Prandi, gran patron di Radio Bruno, ha sottolineato il rapporto tra *Nazionale Italiana Cantanti* e la sua emittente. "Noi – ha precisato – siamo la loro radio ufficiale per Emilia Romagna, Toscana, Lombardia e Veneto; Carpi, dove si svolge la partita, è la nostra città e il *Teniamo Botta Team* è qualcosa che ci è particolarmente caro. Con l'iniziativa delle magliette *Teniamo Botta* abbiamo raccolto oltre 600 mila euro, perciò ringrazio le 60 mila persone che, una alla volta, hanno donato i dieci euro per la maglietta. Questo fare insieme sta dando ottimi risultati".

Ed è proprio su questo concetto, fare insieme, e farlo bene, che si è incentrata la seconda conferenza stampa di presentazione della partita. I promotori vogliono comunicarla e spingerla al massimo, ed è giusto così.

Credono all'evento anche **Mauro Lusetti**, amministratore delegato NordiConad, **Filippo Avellino**, responsabile area commerciale Unicredit, lo staff del Carpi calcio, **Gianguidi Tarabini**, assente per impegni di lavoro, ma non per questo meno entusiasta del progetto.

Un'occasione ulteriore per dimostrare l'attaccamento al territorio visto che è sponsor con le due attività di famiglia che amministra, Blumarine e l'Hotel Touring. "Credo sia fondamentale per la nostra terra mantenere alta l'attenzione sui danni e sulle ferite profonde che l'Emilia si trova ad affrontare e sulle sfide che dovrà vincere nei prossimi anni", non si stanchi di ripetere Tarabini ovunque si presenti l'occasione.

"Sono responsabile di 26 agenzie e due centri impresa – ha esordito Filippo Avellino –, dopo il sisma erano tutti chiuse, alcune inagibili e due da demolire. Abbiamo tre container che ci fanno da banca, ma abbiamo sempre presidiato il territorio. Il nostro è un gruppo internazionale, ma siamo anche banca

locale ed essere qui, a sostegno dell'iniziativa, ne è la riprova. Per noi è un piacere, un orgoglio essere della partita". Anche i Conad dell'area hanno subito seri danni: 28 danneggiati, due completamente distrutti. "E' venuto meno un punto di aggregazione, un aspetto della quotidianità di tanti – puntualizza Mauro Lusetti –, ma ci siamo adoperati da subito per ripartire". Bella l'iniziativa di Conad secondo cui chi acquista un biglietto per la partita si vede restituire l'analogo valore con una spesa nel supermercato. Ognuno ci mette del suo, questa è la vera chiave della solidarietà e del successo.

E' così che si passa la palla per andare in goal. Per il futuro, certo, ma anche per farci vivere un presente migliore. Di cui essere fieri.

Anche se, come ricordano i due sindaci, **Enrico Campedelli** e **Fernando Ferioli**, "con i fondi pubblici siamo in grosso ritardo". A Finale Emilia, ma non solo, in molti "hanno paura di essere lasciati soli, di non avere un futuro. C'è il timore di non avere prospettive e non è facile per un territorio che ha sempre dato tanto al Paese dover chiedere. Noi non abbiamo più scuole, la palestra, la piscina, proviamo a ricostruire con le nostre mani guidate dalla nostra volontà, ma è durissima. E' importante stare insieme per costruire qualcosa insieme. Questa partita ha questo significato".

Ed è tutto questo, ancor prima del calcio d'inizio, ad avere vinto.

Gli appartamenti del Carpino

Immobile inserito nell'elenco della regione Emilia Romagna per usufruire dei contributi deliberati dal Bando G.E.R. 30.07.2012
BUR n° 156 del 16.08.2012

Una casa per le giovani coppie.

bild&v.it



**FINO A 35.000 EURO DI CONTRIBUTO PER L'ACQUISTO
DI UNA CASA PER LE GIOVANI COPPIE E ALTRI NUCLEI FAMILIARI**

• STRUTTURA ANTISISMICA

(DM. 14-1-2008)

- RESIDENZE, NEGOZI E UFFICI
- ARIA CONDIZIONATA IN TUTTE LE UNITÀ
- SOLARE TERMICO
- RISCALDAMENTO A PAVIMENTO

MUTUI CON ACCOLLO*

TASSO VAR. MAX 30 ANNI – EURIBOR 3 m. + spread 1,10% - 1,30%

TASSO FISSO MAX 30 ANNI – IRS di per. + spread 1,20% - 1,50%

*la concessione dei finanziamenti rimane ad insindacabile giudizio della Banca

cmb
immobiliare

Consulenze e vendite:
Tel. 059-6322301 - www.cmbcarpi.it

I commercianti tra crisi e post sisma: -50% nella Bassa, -30% a Carpi

Combattenti nati

Annalisa Bonaretti

Non è il primo dei problemi immaginare cosa cambierà nei territori quando (quando?) verranno realizzate le unioni delle province, ma certamente qualche mutamento accadrà, ad esempio, che ne sarà delle camere di commercio come le abbiamo conosciute fino ad ora?

In un'ottica di disegno di riorganizzazione degli enti intermedi, sarà bene tenere in considerazione le reali necessità piuttosto che optare per riordini calati dall'alto, con poca attinenza con la realtà. Anche le associazioni di categoria – vedi l'unificazione di Lapam Modena e Confartigianato Reggio Emilia – potrebbero essere protagoniste di ulteriori cambiamenti, l'importante è che siano guidati da una strategia precisa e che non li subiscano passivamente. Aggiornare la missione e l'organizzazione territoriale è una cosa che riguarda e riguarderà tutte le associazioni, ma se c'è questa consapevolezza, si registra anche, non meno importante ma decisamente più urgente, la preoccupazione delle associazioni per superare la crisi e gli effetti del sisma. “In un altro momento sociale ed economico, il dopo sisma lo avremmo superato di slancio, invece siamo rimasti bloccati, impietriti dal dolore, dalla paura ma anche da una mancanza di fiducia che nuoce a tutti – osserva **Giorgio Vecchi**, presidente di Confcommercio area Carpi-Soliera e vicepresidente provinciale dell'associazione – Mi riferisco prevalentemente ai cittadini/consumatori perché i commercianti sono un animale da combattimento e non si arrendono facilmente”.

Ma non sono sciocchi e hanno davanti un'evidenza: si consuma molto meno. Dati alla mano, il calo dei consumi, nell'area Nord della provincia di Modena, quella colpita dal sisma, si attesta

nettissimo calo dei prodotti alimentari pronti, solo da scaldare, meglio se al microonde. Siamo diventati più salutisti o solo più parsimoniosi?

sul -50% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno: nel resto della provincia si registra un -27% -30%. “Carpi – precisa Vecchi – va inserito qui. Chi sta soffrendo tantissimo – prosegue – sono abbigliamento, calzature, profumeria, gioielleria; per la telefonia c'è un -10% che può arrivare a un -12%, per gli alimentari un -6%. Poi ci sono differenziazioni non di poco conto se parliamo della grande distribuzione piuttosto che del negozio”.

A spaventare la categoria, la recente notizia secondo cui in Lombardia i saldi potrebbero iniziare il 7 dicembre. “Questa – commenta Vecchi – sarebbe la più grande disgrazia per il piccolo commercio. In pochi giorni ho ricevuto un sacco di telefonate di colleghi allarmati. Temono una ricaduta nazionale e, a quel punto, sarebbe un disastro. Lavoriamo fino a luglio per pagare le tasse, poi ci sono mesi difficili ma si tiene duro, quello che fa guadagnare – meglio sopravvive, perché adesso il commerciante sopravvive, non mette

“Se una città ha almeno il 10-12% di abitanti – mi riferisco agli extra-comunitari – che ha una diversa tipologia di consumi, che fine farà il nostro commercio?”, si chiede Giorgio Vecchi. Hanno la loro filiera, ed è lì che riversano i loro denari. Vale per l'abbigliamento, ma non solo, pure per l'alimentare anche se, adesso, non sono pochi gli extracomunitari che si servono di negozi gestiti da italiani. Ma sono discount, non il negozio all'angolo.

via denari per la casa al mare o in montagna -, quello che fa andare avanti è dicembre. Se ci tolgo anche questo, non so come faremo”.

Vecchi contesta i saldi prematuri o le vendite promozionali libere perché ritiene che “l'assenza di regole dà spazio ai più disonesti. Le attività, se devono stare in piedi, devono guadagnare. Il ruolo del commerciante è un ruolo di servizio, i negozi sono degli eccellenti ‘controllori’ del territorio e i negozi di vicinato, soprattutto per una popolazione anziana, sono insostituibili”.

Vecchi riflette sulla volontà di non mollare dei suoi colleghi e tra i vari motivi indubbiamente emergono il fattore età e opportunità. “Se hai meno di 50 anni – ammette – non puoi smettere di lavorare. Se molli, non ti ricicli e allora cerchi di tagliare. Limi tutte le spese possibili; penso alla pubblicità. Prima, nei momenti di crisi, spingevi sulla comunicazione, adesso sei costretto a rallentare o a fermare perché non hai più la possibilità di fare altrimenti”.

Il commerciante non può più confidare sulla fidelizzazione del cliente, la gente si muove (nonostante il prezzo del carburante) per cercare l'offerta più vantaggiosa e più ampia.

Pensiamo agli outlet che certamente hanno contribuito a dare una scopola al commercio tradizionale. Allora, perché non pensare a un outlet anche qui, con i prodotti non venduti dei vari negozi che, comunque, potrebbero guadagnare qualcosa in più rispetto alla svendita in stock della merce rimasta. L'esperienza va in senso contrario e qualche esempio lo si può trovare anche in città dove l'outlet di un negozio prestigioso ha abbassato le serrande. Una ragione ci sarà, e quella ovvia è semplice: non conveniva.

Il piccolo commercio rischia parecchio e di certo non può reggere a lungo se i prezzi si abbassano come fa la grande distribuzione che, puntualizza



“Sento molta preoccupazione in giro, aumentata dagli effetti del sisma, nonostante ciò ci sono ancora attese di ripresa – afferma Giorgio Vecchi -. In tanti hanno speso i loro risparmi o hanno chiesto fidi per rimettere in piedi l'attività, hanno dovuto farlo perché i fondi pubblici non sono ancora arrivati. Da parte della politica, non c'è ritengo. Dicono, sbandierano, poi non fanno. Le mie affermazioni – osserva Vecchi – non sono qualunque o populiste, ma fotografano la realtà. Questi comportamenti demoralizzano gli imprenditori quando non li irritano, ma comunque non toglie loro la volontà di ripresa. Devo dire che qualche politico che si sta impegnando c'è, ma i frutti, ancora, non si vedono”.

Vecchi, “paga a sei-sette mesi le aziende e ha entrate completamente diverse”.

Commenta molto positivamente, Vecchi, l'operatività e la forza dei commercianti della Bassa: “A Mirandola, a loro spese, i commercianti si sono organizzati nell'area ex Cantina e stanno allestendo un altro spazio di fronte al Famila; lo stesso, sempre con le casette, stanno facendo i commercianti di Cavezzo. Si riuniscono in una sorta di galleria con la speranza di poter insistere nel fare il loro mestiere. Si sono attivati per dare continuità al loro lavoro, pur sapendo di dover fare i conti con il calo dei consumi e con l'effetto sisma, che non è ancora finito”.

Già, ma quando finirà?

Tra Lapam e Confartigianato Reggio Emilia un'unica associazione
Un far rete concreto

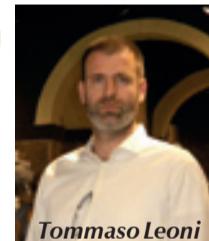
“Una scelta lungimirante e che precorre i tempi. Siamo soddisfatti di aver raggiunto questo risultato che significa un valore aggiunto per le imprese associate di Modena e di Reggio Emilia. Un far rete concreto, e non solamente dichiarato, a partire da noi stessi per dare una rappresentanza più completa”. Lo afferma il presidente Lapam, **Erio Luigi Munari**, commentando a caldo l'unificazione con Reggio Emilia.

Lapam Confartigianato e Confartigianato Imprese Reggio Emilia hanno infatti concluso, con il voto pressoché unanime dei delegati modenesi, il processo di unificazione, tecnicamente parlando una ‘fusione per incorporazione’. In pratica la modenese Lapam (10 mila imprese associate e 47 sedi sul territorio provinciale) si unisce a Confartigianato Imprese di Reggio Emilia, che conta 7 sedi e circa 2 mila associati sul territorio.

“Il processo è stato lungo e complesso – sottolinea il segretario generale Lapam, **Carlo Alberto Rossi** – ed è significativo che arrivi a conclusione proprio mentre si parla di unione, ormai dietro l'angolo, tra le province di Modena e Reggio Emilia. Lapam è una realtà solida e con una lunga storia, Confartigianato Reggio ha avuto un percorso differente. Ma i vantaggi da questa unione sono evidenti per tutti: servizi migliori e più puntuali per le imprese, una possibilità maggiore di incidere nelle scelte del territorio di area vasta per offrire il nostro contributo di associazione imprenditoriale al benessere diffuso, la possibilità di attrazione per imprenditori della zona, omogenea per molti motivi e con distretti (basti pensare a quello ceramico, al tessile, alla meccanica, all'agroalimentare) che non conoscono i confini delle province e che guardano ad aumentare le quote di mercato all'estero. Proprio per questi motivi – conclude Munari – era necessario andare in questa direzione e siamo contenti che anche l'assetto istituzionale, con la nascente nuova provincia di Modena e Reggio, abbia preso con decisione questa strada”.

Ora manca soltanto il passaggio, previsto entro fine ottobre, nel consiglio direttivo di Confartigianato Reggio Emilia per sancire l'unificazione delle due realtà associative.

Il ruggito del Leone



Sabato inaugurazione di Terranova, l'ennesimo franchising di **Tommaso Leoni**, il “principe” di corso Alberto Pio.

Leoni, infatti, ha otto negozi tra Carpi e Modena, ma è la città del Pio a fare la parte del... leone.

L'uomo non passa inosservato, non fosse altro per la statura e per un incedere *comme il faut*.

Sabato pomeriggio, giorno dell'inaugurazione di quello che, in tanti, consideravano ancora il negozio più bello di Carpi (per la posizione, le vetrine sin dai tempi di Marzi), Tommaso Leoni non se ne stava beato a gustare il suo successo in negozio o a un passo da lì, ma girava. Prima davanti alla cattedrale, poi davanti al municipio, poi chissà, sempre con quell'incedere un po' altero, ma soprattutto con lo sguardo attento. Individuare e seguire i flussi della gente, era quello che, probabilmente faceva. Ed è anche da questi particolari che si può capire la fonte del suo successo. Strategie imparate in Lombardia e all'università certo non gli mancano e il controllo dei flussi sicuramente l'ha appreso da qualche parte. Ma lo mette anche in pratica, e fa bene. Nessun stupore davanti al successo di un giovane uomo che ha saputo imprimere una zampata al commercio di Carpi.

AB



samasped
INTERNATIONAL

- sdoganamenti import export
- specialisti nelle formalità doganali e di trasporto con i paesi dell'Est
- magazzino doganale proprio di temporanea custodia di merci estere
- trasporti e spedizioni internazionali
- linea direttissima plurisettimanale Bulgaria-Italia-Bulgaria

Risolvere i vostri problemi quotidiani è il nostro lavoro

www.samaspedit.com - info@samaspedit.com Carpi (Mo), via dei Trasporti, 2/a - tel. 059 657.001 · fax 059 657.044 www.cad mestieri.com - info@mestieri.com



C.A.D. MESTIERI Srl

dott. Franco Mestieri



- Consulente Commercio estero •
- Diritto Doganale Comunitario Import Export •
- Iva Comunitaria e Nazionale • Accise •
- Centro Elaborazione dati Intrastat •
- Contenzioso doganale Docenze •
- Formazione Aziendale in materia Doganale •



Il terremoto ha causato un netto cambiamento dell'operatività della Medicina riabilitativa del Ramazzini coordinata da Massimo Albuzza

Annalisa Bonaretti

Ci sono reparti che funzionano solo con costi elevatissimi, altri che basta molto, ma molto meno per una buona gestione. Tra questi, rarissimi a onore del vero, la Medicina riabilitativa. Un settore della sanità cambiato notevolmente dopo il terremoto tanto che, nel racconto del volto storico del reparto, quello del dottor **Massimo Albuzza**, c'è un *prima* e un *dopo* il 20 e il 29 maggio 2012.

Non poteva essere diversamente visto che il Ramazzini si è svuotato dei letti di degenza, ma non è questa l'unica ragione.

"Lungodegenza – spiega Albuzza – è ancora chiusa e sarà tra gli ultimi reparti a riaprire, certamente non prima della fine dell'anno. Tra noi e il reparto coordinato da **Adele Paolmba** c'è una buona integrazione: il malato è gestito dall'internista per le sue competenze, ma acquisizione e dimissione, per i pazienti riabilitativi, sono di competenza del fisiatra".

Albuzza e il suo staff – una quindicina di operatori tra cui i fisiatri **Carla Cazzola**, ancora a Baggiovara; **Loretta Boiani**, **Carla Zanichelli** e **Sandrina Alvoni** che si occupano dei pazienti ambulatoriali – stanno lavorando in modo diverso rispetto a prima: se fino al 20 maggio scorso il 50-60% dei pazienti era ricucibile all'ospedale e il resto al territorio, adesso la situazione è assolutamente differente. Il 90% dei pazienti proviene dal territorio e il 10% dall'ospedale. "Soprattutto da metà luglio a metà agosto – ricorda Massimo Albuzza – abbiamo visto moltissimi traumi avvenuti nel periodo del terremoto. Abbiamo avuto pazienti con fratture complesse, in linea di massima persone cadute dalle scale. Sbaglia chi crede fossero in prevalenza anziani, erano uomini e donne di tutte le età. A chi capita, capita... essenzialmente dipende do-



Sempre più territorio

Sarebbero sufficienti sette-otto mila euro per dotare la medicina riabilitativa di quanto serve per funzionare meglio. Una piccola somma, ma di questi tempi l'Ausl fatica a trovarla. Ed è comprensibile, visti i danni causati dal terremoto. Però, in un modo o nell'altro, va trovata per cinque lettini tipo Bobath, paralelle, tre deambulatori, due parallelepipedi, quattro sgabelli con ruote, due computer con stampante.

v'erano quando ci sono state le scosse".

Se il sisma ha mutato la tipologia del paziente, ha dato un'accelerata al cambiamento e questo fatto Albuzza lo vede in maniera assolutamente positiva. "Tra l'équipe di Carpi e quella di Mirandola, coordinata da **Oriana Bosi**, c'era già un buon rapporto anche grazie al fatto che il primario delle due Medicine riabilitative, **Luciano Mazzoleni**, ha creduto da subito all'importanza dell'integrazione – osserva Albuzza -. Personalmente credo fortemente a una idea di medicina – non solo riabilitativa – d'Area

Al piano rialzato, cinque box per la terapia, quattro studi medici, uno studio per consulenze e una segreteria. Nel sotterraneo il Lam, una palestrina con deambulatori e quattro lettini situati in un unico stanzone.

Al momento in ospedale non ci sono spazi adeguati per la riabilitazione, ma gli operatori, Albuzza su tutti, non vogliono frazionarsi come già accaduto perciò preferiscono affrontare il sacrificio di una sistemazione un po' così... in attesa di meglio. Lo meritano.

Nord; gli effetti del sisma ci hanno 'costretto' a metterla in pratica in maniera ancora più evidente di prima. Le nostre équipe si sono integrate ancora meglio e posso dire con soddisfazione che, insieme, lavoriamo molto bene. Non solo, anche piacevolmente perché, insieme, stiamo bene". A tutto vantaggio del paziente.

Il reparto è su due piani, il rialzato della palazzina dei Poliambulatori e il sotterraneo una volta occupato dalla sala prelievi. Ospita lo spazio dedicato al Lam, il Laboratorio del Movimento dove c'è la costosa apparecchiatura per la valutazione del cammino e della postura utilizzata per varie patologie tra cui il Parkinson. "Stiamo cercando di potenziarne l'uso", ammette Albuzza. Di fronte l'ambulatorio della logopedista, un servizio della Medicina riabilitativa che si occuperà della valutazione dei disturbi cognitivi delle gravi patologie cerebrali. Sono moltissimi i pazienti che fanno riferimento alla riabilitazione, dalle persone colpite da ictus ai malati oncologici, dai pazienti terminali inseriti nel Nodo ai cosiddetti AD 3, i malati in coma a casa, passando da coloro che soffrono di gravi



Massimo Albuzza

Saranno 14 i posti letto per la Medicina riabilitativa sistemati tra gli ospedali di Carpi e Mirandola.

patologie evolutive o cronico-degenerative. La maggioranza attualmente viene curata a domicilio, poi ci sono quelli ospedalizzati e quelli che vanno in reparto per cose molto, molto più lievi ma non per questo vengono assistiti con minor cura. In reparto lettini un po' vecchietti, per la verità, alcune attrezature, il Lam ma soprattutto l'abilità degli operatori. Lo stesso Albuzza dice convinto: "Le macchine servono, ma non più del 20%. Nel nostro mestiere quello che conta di più sono ancora le mani e la testa". Deve essere proprio così e non è un ritorno all'antico, ma un gran bel modo di curare le persone che, in mani competenti, si sentono realmente prese in carico. Ed è anche grazie a questo rapporto fisico che si forma un'alleanza terapeutica speciale tra operatore e paziente.

"Credo – conclude Massimo Albuzza – che anche dopo il rientro al Ramazzini delle Chirurgie e soprattutto di Ortopedia il nostro lavoro non tornerà più come prima. Ovviamente ci sarà di nuovo la presa in carico dei pazienti operati, ma ritengo che il territorio avrà sempre più peso". Invitabile in tempi di *spending review*, dei dati demografici e di una sanità che, non solo per motivi economici, sta mutando aspetto.

L'ipertiroidismo causa significative variazioni della grafia. L'importante scoperta scientifica, coordinata da ricercatori di Modena, apre scenari sul piano del Diritto civile

Dimmi come scrivi...

Che sia un tipo eclettico l'abbiamo saputo quando un paio di anni fa si è presentato in veste di scrittore per promuovere il suo bel romanzo storico; apprezziamo il **Giampaolo Papi** poeta – ebbene sì, si cimenta anche con la lirica, non solo con la prosa –, stimiamo il medico endocrinologo, il saggio presidente onorario di Apt, Associazione Pazienti Tiroidei, adesso lo conosciamo in un'altra veste ancora, quella del ricercatore.

Serio, serissimo il tema che, però, è anche sfizioso, assolutamente interessante. Si tratta di uno studio su pazienti ipertiroidi e il possibile cambiamento della grafia prima e dopo la cura. Papi lo ha spiegato nei giorni scorsi a Roma presso la Pontificia Facoltà Teologica San Bonaventura, sede operativa dell'Istituto Superiore di Grafologia, il convegno nazionale di aggiornamento professionale e responsabilizzazione dei consulenti e dei periti.

Nel corso dell'importante meeting – organizzato e presieduto da **Alberto Bravo**, docente di Grafologia Peritale e Investigativa presso l'Università di Urbino e consulente tecnico di fama nazionale – si sono tenute relazioni sui più attuali argomenti di grafologia forense da parte di relatori provenienti da tutta Italia. Ha riscosso molto successo – d'altronde era particolarmente attesa – la presentazione dei risultati di una ricerca scientifica coordinata da Giampaolo Papi, endocrinologo dell'Ausl di Modena, e dall'avvocato **Cristina Botti**, grafologo peritale presso il Tribunale di Modena e condotta in collaborazione con **Salvatore Corsello**, professore associato dell'Università Cattolica di Roma. Approfondendo precedenti osservazioni di eminenti grafologi (Mastronardi, Pizzi, Bravo), attraverso un protocollo originale e rigoroso, lo studio ha dimostrato che in pazienti affetti da ipertiroidismo conclamato conseguente a malattia di Graves-Basedow (una patologia di origine autoimmune che colpisce la tiroide) si verificano significative variazioni rispetto alla normale grafia. Sotto l'aspetto peritale, tale scoperta riveste un'importanza cruciale, poiché il riscontro di variazioni grafiche in un soggetto con una condizione documentata di ipertiroidismo è da ritenersi nella norma e riferibile alla particolare malattia della quale il paziente soffre. L'impatto di tali risultati sul piano del Diritto civile è del tutto evidente. Si pensi, solo per fare un esempio, a un paziente che faccia testamento olografo mentre è

in condizioni di ipertiroidismo: qualcuno potrebbe impugnare il testamento pensando che si tratti di un falso, quando invece le variazioni rispetto alla sua consueta scrittura sono causate dall'eccesso di ormoni tiroidei in circolo. Nondimeno, alcune caratteristiche nella scrittura dei pazienti ipertiroidi possono indurre a sospettare la presenza della patologia e portare agli opportuni approfondimenti diagnostici.

Cosa succede? Perché succede questo cambiamento? La mutata grafia è sintomo di un problema di umore, quindi qualcosa di ben più profondo e serio? Impossibile dirlo attualmente, ma, come spiega Papi, "c'è un secondo filone di studio che sta valutando l'etiopatogenesi, ovvero le cause, attraverso test appositi per la valutazione dell'umore del paziente in modo che non venga calcolata solo la componente del tremore – cosa peraltro presente e prevedibile –, ma anche la componente del sistema nervoso centrale".

Insomma, si è aperta una strada – interessantissima –, ma siamo solo all'inizio.

A.B.



Giampaolo Papi



Cristina Botti

omeopatia
dietetica
erboristeria
dermocosmesi
prima infanzia

LA TUA SPESA SENZA GLUTINE

La spesa ti pesa?



CONSEGNA A DOMICILIO

Accedendo al servizio on line dedicato ai prodotti senza glutine per chi soffre di celiachia è possibile, previo accordo, usufruire del nostro servizio gratuito di consegna a domicilio.

farmacia
soliani

www.farmaciasoliani.it

41012 carpi (mo) - via roosevelt, 64-66/a
tel.059.687121

Nuovo sito internet
E' ora possibile prenotare on-line tutti i nostri prodotti per celiaci. Scegli i tuoi prodotti e inserisci il numero dei tuoi buoni ASL. Dopo 48 ore ritira la tua spesa direttamente in farmacia. Importante: non c'è alcun pagamento online. Il servizio è solo di prenotazione. Il servizio è fruibile anche dai non possessori di esenzione ASL.

Nuovo anno sociale per il Lions club Carpi Host: obiettivi il sostegno a situazioni di difficoltà, la difesa dell'Ospedale e iniziative per valorizzare i monumenti storici

Tanti contributi per ripartire



Il nuovo consiglio direttivo del Carpi Host

Sì è celebrata lo scorso sabato presso l'Hotel President di Correggio, la serata di apertura del Lions Club Carpi Host, che ha raggiunto il suo cinquantaduesimo anno di attività. La serata, condotta dal neo presidente **Luigi Zanti**, ha potuto contare sull'apprezzata presenza del sindaco, **Enrico Campedelli**, che ha descritto la situazione della città a quattro mesi dal sisma, e del Vescovo **monsignore Francesco Cavina**, il cui intervento è stato incentrato sull'importanza del servizio e della disponibilità verso il prossimo. Luigi Zanti ha poi descritto quelle che saranno le linee guida dell'annata lionistica carpigiana evidenziando ambiti d'intervento grazie ai quali contribuire alla ripartenza emotiva e sociale della città. Il primo aspetto sui cui l'associazione punterà sarà quello del sostegno alle esigenze sociali ed economiche del territorio, ancora più condizionate dal post terremoto. "Pur non disponendo di rilevanti risorse - ha affermato Zanti - potremo partecipare a progetti utili alla collettività o sostenere particolari situazioni di disagio. In tal senso ci sarà utile la collaborazione con chi opera sul territorio, dal Comune alla Diocesi, alle associazioni di volontariato".

Un altro ambito su cui il Lions di Carpi vorrà intervenire è quello della socialità, un tema che potrà essere concretizzato con il sostegno, in aiuti concreti o come movimento d'opinione, all'Ospedale di Carpi e alla sua totale riapertura. Infine, ha concluso il presidente del Carpi Host, "un altro aspetto sui cui cerchere-

mo d'impegnarci sarà quello della cultura e della promozione dei simboli e dei monumenti storici che identificano la nostra identità civica. Ci piacerebbe, quindi, organizzare eventi culturali che possono, al contempo, avere come scenario il nostro centro sto-

rico e permetterci di raccogliere fondi con cui contribuire ad un intervento di recupero". La serata, proseguita con la presentazione del consiglio direttivo che guiderà l'associazione per il prossimo anno, è stata poi allietata dalla coin-

voltante esibizione del maestro **Riccardo Ferrari**, cantante d'opera carpigiano che sta raccogliendo onori e apprezzamenti nei maggiori teatri e nelle più importanti manifestazioni liriche nazionali ed internazionali.

L'intervento del Vescovo "Non dobbiamo essere soli"

Alla serata del Lions club Carpi Host monsignor Francesco Cavina, ha espresso alcune sentite e profonde riflessioni sul tema della solidarietà. "E' necessario che siamo tutti uniti - ha affermato - ancora più uniti di quanto non lo siamo stati fino ad ora. L'individualismo oggi non va; diventa una debolezza che potrebbe davvero compromettere senza rimedio la coesione di una società. Occorre l'unione. Ma un'unione non solo economica perché la società e l'impresa umana non sono solamente un fatto economico. Occorre anche un'unione ideale, morale e spirituale. E' necessario, oltre la tutela dell'interesse economico e della categoria produttiva, un vincolo comunitario desunto dal patrimonio storico, civile e morale della coscienza dei cittadini onesti e laboriosi e di cristiani credenti e fedeli". Un'ulteriore riflessione, espressa da monsignor Cavina, ha riguardato l'importanza della spiritualità: "Solo se le due principali attività dell'uomo, il lavoro e la preghiera, si fondono in uno stesso ed armonioso programma di vita sarà possibile gustare la pie-



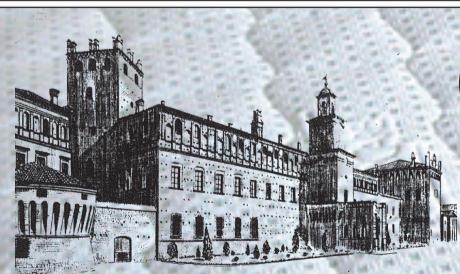
Luigi Zanti, monsignor Francesco Cavina, Enrico Campedelli

nezza del vero senso del vivere, e di conservare nelle aziende, nella politica, nelle famiglie i valori incomparabili dell'onestà, della bontà, della solidarietà, con quello supremo della speranza cristiana. La presenza del Signore vicino a noi nel momento della prova è cruciale per non cadere nella tentazione dell'avvilimento e della sfiducia". Il Vescovo ha poi ricordato San Benedetto, archetipo di pragmatico uomo di fede, attento non solo alle "cose da fare" ma anche alle motivazioni di chi le compie, il cui esempio, tradotto ad oggi, ci riporta alla ricerca di un messaggio che non contenga solamente le "cose da fare" ma anche i valori che portano a "dare il meglio di sé".

"Una visione nuova della politica, dell'impresa, del lavoro e del divertimento - ha proseguito il Vescovo - ha un impatto reale sulle generazioni più giovani che attendono ansiose una nuova concreta sorgente di positività e sono alla ricerca disperata di modelli di vita. Se volete potete avere un grande Alleato al vostro fianco che, anche quando non ce ne accorgiamo, ci sostiene con tenero abbraccio, qualunque difficoltà possa presentarsi. So bene che nel momento della prova tutto questo è certamente più difficile ma - ha concluso monsignor Cavina con una domanda - è ragionevole pensare di essere soli o di poter fare da soli proprio ora che ci aspettano grandi sfide?".

L.Z.

La ditta CARPIFLEX vanta una tradizione ventennale nel campo della produzione artigianale dei materassi a molle. Produce i propri materassi presso il proprio laboratorio adiacente al punto di vendita diretta utilizzando i migliori materiali sia nella scelta di tessuti che nelle imbottiture. Carpiflex da oltre ventanni investe energie nella ricerca di nuovi materiali, nella ricerca e sviluppo di sistemi letto in grado di migliorare la qualità del riposo, attraverso una posizione anatomicamente corretta.



CARPIFLEX

Confezione materassi
a mano e a molle

Via Giovanni XXIII, 113 - 41012 CARPI (Modena) - Tel. 059 686985



L'incontro Ristorante
Via delle Magliaie 4/1 - CARPI
Tel. e Fax +39 059.693136
email: info@lincontroristorante.it
ci trovi su Facebook

Aperto la domenica a pranzo
Da settembre a maggio chiuso la domenica sera e il lunedì a pranzo

"Pranzo della Domenica" Con i Profumi del Territorio

Lasagne verdi alla Bolognese
Tortelli di bietole e ricotta al burro e timo

Coniglio al rosmarino e limone con patate arrosto
Arista di maiale con verdure al profumo di basilico

Torta di tagliatelle al cioccolato
Torta di mele con salsa alla crema

Caffè Acqua
Euro 35.00

Per prenotazioni Tel. 059/693136

Associazione Culturale "Il Portico"
Corso Fanti, 89 - Carpi (MO)

in collaborazione con gli Amici delle Arti e Tradizioni Popolari Dott. Contini

XXIV PREMIO DI POESIA DIALETTALE "POETAR PADANO"



Premiazione presso il
Salone Parrocchiale di Cibeno
(di fronte alla chiesa parrocchiale)

Domenica 14 ottobre 2012 - ore 15

Con il patrocinio di:



Con il contributo di:



ROTARY CLUB
CARPI
UNICREDIT BANCA

Sicuri della nostra qualità
Prova gratuitamente i nostri materassi a casa tua per due notti... poi deciderai se acquistarli

Dalle tensostrutture ai moduli: inaugurano gli edifici che accoglieranno gli alunni delle primarie



Scuole nuove

Laura Michelini

Lunedì 15 ottobre apriranno le porte agli alunni mirandolesi i nuovi edifici costruiti per ospitare la scuola primaria del dopo terremoto. Sono due le aree su cui si è costruito: via Giolitti, dietro l'Ipercoop, con un edificio a due piani che accoglierà 19 classi del tempo pieno, e via delle Nazioni, con i moduli di colore bianco e verde che diventeranno da lunedì la sede delle 19 classi del tempo ordinario.

Sabato mattina 13 ottobre si terrà l'inaugurazione: alle ore 9 in via delle Nazioni e alle ore 11.30 in via Giolitti, alla presenza delle autorità, di genitori, bambini e cittadini. I due edifici sono già stati consegnati e nei giorni precedenti l'inaugurazione si lavora al trasloco degli arredi dalle scuole dismesse di via Circonvallazione e di via del Mercato.

Finisce così con la metà di ottobre l'esperienza delle scuole primarie sotto le tensostrutture. "Un'esperienza che è andata abbastanza bene a livello di gestione, grazie al contributo di tutti" - spiega la dirigente scolastica **Paola Cavicchioli** - e grazie anche all'aiuto dato dalla bella stagione".

Oltre al personale docente e non docente, sotto le tensostrutture hanno prestato la loro opera gratuita anche vari volontari delle associazioni mirandolesi afferenti alla Consulta del volontariato, coinvolti da un appello della dirigente.

In via Posta, via Toti e al Centro anziani i volontari hanno dato una mano nell'affiancamento a singole classi, nella sorveglianza e in diversi casi anche nel supporto a situazioni particolari. All'appello della direzione didattica i volontari hanno risposto numerosi: la sola San Vincenzo ha "fornito" ben 12 persone, soprattutto pensionati con un po' di tempo libero da mettere generosamente a disposizione dei più picco-

li. Altri volontari provengono da altre associazioni locali. "Inizialmente ci hanno chiamato per un aiuto nella sorveglianza dei bambini, poi ci hanno chiesto di affiancarci ad alcuni alunni con difficoltà, che gli insegnanti ci hanno indicato" spiega **Irene Natali**, presidente della Conferenza di San Vincenzo.

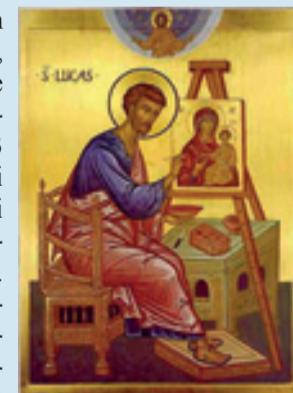
"Alcuni volontari stanno andando a scuola anche tutti i giorni" - continua Irene Natali -. Il progetto si concluderà con la chiusura delle tensostrutture e l'ingresso nei nuovi edifici scolastici, ma



Irene Natali

Festa di San Luca evangelista, patrono dei medici Il Vescovo a Medolla

In occasione della Festa di San Luca, patrono dei medici, monsignor Francesco Cavina è stato invitato all'inaugurazione dell'anno sociale 2012-2013 del Circolo Medico M. Merighi e dell'Associazione Mogli dei Medici di Mirandola che si terrà giovedì 18 ottobre a Medolla. Alle ore 18.30 il Vescovo celebrerà la Santa Messa nella cappella della ditta Menù e successivamente, presso l'hotel La Cantina, terrà un lectio magistralis sul tema "Terremoto delle case e terremoto di valori". Nel corso della serata sarà consegnato un contributo economico all'Asdam per un progetto di sostegno dei familiari di pazienti con demenza.



**A Carpi
in Zona Nord
in piccola palazzina
affittasi appartamento
Mq 75 Piano terra con garage
Tel. 059-681734**

Si avvicina la chiusura dei campi e le incertezze crescono

A quando un nuovo tetto?

Entro il mese di ottobre gli ultimi campi sfollati chiuderanno. Ma i container non sono ancora arrivati e i contributi di autonoma sistemazione neppure. Le incertezze crescono per coloro che vivono ancora nelle tende. Avranno la possibilità di andare momentaneamente in albergo in attesa dei container, ma spesso lontano da casa, scuola e lavoro. Si prospettano altri mesi difficili per chi ha l'abitazione inagibile. Andiamo a trovare di nuovo M., 50 anni marocchino, per sentire cosa è successo al campo di Mirandola nelle ultime settimane.



tro la metà di ottobre ma per questo di Mirandola, che è più complicato, hanno chiesto una proroga fino a fine mese.

Hanno fatto le riunioni e ci hanno detto che si può andare in albergo, ma dove ti dicono loro, oppure per circa 45 giorni ci si deve trovare una sistemazione per proprio conto. Ma mi chiedo: se uno ha i bimbi che vanno a scuola qui e viene mandato lontano in albergo, come fa? Altro non so. Girano voci, sento dire che organizzano trasporti per chi lavora.

Noi non vogliamo andare in albergo. Io e mia moglie facciamo qui un lavoretto per campare, visto che tutti e due abbiamo perso il lavoro in fabbrica con la crisi; siamo in ballo tutto il giorno con orari spezzettati. La figlia grande lavora qui, la piccola va a scuola... non possiamo sposarci troppo! Piuttosto cercherò un'altra sistemazione per il momento, andremo nel garage di casa oppure cercherò una roulotte finché non arriva il container che abbia-

mo chiesto. Ho sentito dire che i container arriveranno a dicembre. Non ho neppure capito se per chi si arrangi a sistemarsi da qui a dicembre c'è il contributo di autonoma sistemazione...

Nella tendopoli c'è stata della confusione. Da qualche giorno se ne è andata la mensa della Protezione Civile e i pasti vengono fatti portare dall'esterno. Da allora ci sono dei problemi. Io non ho mai avuto pretese per il cibo, non sono il tipo che dice alla moglie che cosa vuole mangiare, mi adatto a tutto. Però è capitato ormai più di una volta che ci abbiano detto che non c'era il pasto, anche se avevamo prenotato. L'ultima volta sono stato in fila tre quarti d'ora e poi mi sono sentito dire che non c'era niente per me e gli altri 30 dietro di me... dopo un po' il cibo è saltato fuori. Non voglio fare polemiche e dare la colpa a qualcuno. Però siamo ormai stanchi di questa situazione. Stiamo aspettando notizie certe.

Laura Michelini

**Euro e Marcello
sono lieti di servirvi
nel TEMPORARY STORE
presso PARCO PERTINI
in Via Togliatti
incrocio via Gobetti**

**FOTOSTUDIO
immagini
CONCORDIA MO 0535.55331**



Speciale

Anno della Fede

Notizie

14 ottobre '12

pagina 9

ANNO FEDE 2012
2013

LE RAGIONI DI UNA SCELTA

Mettersi in cammino

Fin dall'inizio del mio ministero come Successore di Pietro ho ricordato l'esigenza di riscoprire il cammino della fede per mettere in luce con sempre maggiore evidenza la gioia ed il rinnovato entusiasmo dell'incontro con Cristo. Nell'Omelia della santa Messa per l'inizio del pontificato dicevo: "La Chiesa nel suo insieme, ed i Pastori in essa, come Cristo devono mettersi in cammino, per condurre gli uomini fuori dal deserto, verso il luogo della vita, verso l'amicizia con il Figlio di Dio, verso Colui che ci dona la vita, la vita in pienezza". Capita ormai non di rado che i cristiani si diano maggior preoccupazione per le conseguenze sociali, culturali e politiche del loro impegno, continuando a pensare alla fede come un presupposto ovvio del vivere comune. In effetti, questo presupposto non solo non è più tale, ma spesso viene perfino negato. Mentre nel passato era possibile riconoscere un tessuto culturale unitario, largamente accolto nel suo richiamo ai contenuti della fede e ai valori da essa ispirati, oggi non sem-

bra più essere così in grandi settori della società, a motivo di una profonda crisi di fede che ha toccato molte persone. (n.2)

In questa felice ricorrenza, intendo invitare i Confratelli Vescovi di tutto l'orbe perché si uniscano al Successore di Pietro, nel tempo di grazia spirituale che il Signore ci offre, per fare memoria del dono prezioso della fede. Vorremmo celebrare questo Anno in maniera degna e fronda. Dovrà intensificarsi la riflessione sulla fede per aiutare tutti i credenti in Cristo a rendere più consapevole ed a rinvigorire la loro adesione al Vangelo, soprattutto in un momento di profondo cambiamento come quello che l'umanità sta vivendo.

Avremo l'opportunità di confessare la fede nel Signore Risorto nelle nostre Cattedrali e nelle chiese di tutto il mondo; nelle nostre case e presso le nostre famiglie, perché ognuno senta forte l'esigenza di conoscere meglio e di trasmettere alle generazioni future la fede di sempre. Le comunità religiose come quelle parrocchiali, e tutte le realtà ecclesiastiche antiche e nuove, troveranno il

modo, in questo Anno, per rendere pubblica professione del Credo. (n.8)

D'altra parte, non possiamo dimenticare che nel nostro contesto culturale tante persone, pur non riconoscendo in sé il dono della fede, sono comunque in una sincera ricerca del senso ultimo e della verità definitiva sulla loro esistenza e sul mondo. Questa ricerca è un autentico "preambolo" alla fede, perché muove le persone sulla strada che conduce al mistero di Dio. La stessa ragione dell'uomo, infatti, porta insita l'esigenza di "ciò che vale e permane sempre". Tale esigenza costituisce un invito permanente, inscritto indebolibilmente nel cuore umano, a mettersi in cammino per trovare Colui che non cercheremmo se non ci fosse già venuto incontro. Proprio a questo incontro la fede ci invita e ci apre in pienezza. (n. 10,6)

La fede, infatti, si trova ad essere sottoposta più che nel passato a una serie di in-

terrogativi che provengono da una mutata mentalità che, particolarmente oggi, riduce l'ambito delle certezze razionali a quello delle conquiste scientifiche e tecnologiche. La Chiesa tuttavia non ha mai avuto timore di mostrare come tra fede e autentica scienza non vi possa essere alcun conflitto perché ambedue, anche se per vie diverse, tendono alla verità. (n. 12,2)

Dalla lettera apostolica Porta Fidei di Benedetto XVI

L'obiettivo prioritario

Con la Lettera apostolica Porta fidei dell'11 ottobre 2011, il Santo Padre Benedetto XVI ha indetto un Anno della fede. Esso avrà inizio l'11 ottobre 2012, nel cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II, e terminerà il 24 novembre 2013, Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo. Quest'anno sarà un'occasione propizia perché tutti i fedeli

comprendano più profondamente che il fondamento della fede cristiana è "l'incontro con un avvenimento, con una persona che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva. Fondata sull'incontro con Gesù Cristo risorto, la fede potrà essere riscoperta nella sua integrità e in tutto il suo splendore. Anche ai nostri giorni la fede è un dono da riscoprire, da coltivare e da testimoniare". Perché il Signore "conceda a ciascuno di noi di vivere la bellezza e la gioia dell'essere cristiani". L'inizio dell'Anno della fede coincide con il ricordo riconoscente di due grandi eventi che hanno segnato il volto della Chiesa ai nostri giorni: il cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, voluto dal beato Giovanni XXIII (11 ottobre 1962), e il ventesimo anniversario della promulgazione del Catechismo della Chiesa Cattolica, offerto alla Chiesa dal beato Giovanni Paolo II (11 ottobre 1992).

Dalla Nota della Congregazione per la Dottrina della Fede

scuno di noi di vivere la bellezza e la gioia dell'essere cristiani". L'inizio dell'Anno della fede coincide con il ricordo riconoscente di due grandi eventi che hanno segnato il volto della Chiesa ai nostri giorni: il cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, voluto dal beato Giovanni XXIII (11 ottobre 1962), e il ventesimo anniversario della promulgazione del Catechismo della Chiesa Cattolica, offerto alla Chiesa dal beato Giovanni Paolo II (11 ottobre 1992).



Un contesto con cui fare i conti

Oggi siamo in una società secolarizzata, nella quale le condizioni per credere sono nuove: siamo passati da epoche in cui di fatto era impossibile non credere in Dio a un'epoca culturale in cui credere in Dio è una possibilità tra le altre. E' sparita non solo la cristianità costantiniana, contraddistinta dalle strutture cristiane di tutta la società, ma sono venute meno in radice le condizioni che spingevano alla fede in Dio. Nel nostro orizzonte, leggendo e ascoltando gli uomini e le donne di oggi, lasciandoli esprimere, osservando il loro modo di cercare oggi, di sentire oggi, di vivere oggi le loro storie d'amore e di disperazione, di felicità, di sofferenza e di morte, dobbiamo saper cogliere due fenomeni prioritari con cui l'evangelizzazione si trova a fare i conti: l'indifferentismo della maggior parte degli uomini delle nostre società post-cristiane e il pluralismo religioso, dovuto soprattutto alle migrazioni di credenti di altre religioni nel nostro continente. Entrambi mettono in crisi non solo le forme e i modi, ma la stessa plausibilità dell'evangelizzazione: sono fenomeni dolorosi per la coscienza credente, perché non la contestano frontalmente, non la combattono, ma affermano, con il loro esserci, che il Cristianesimo può essere insignificante e che si può vivere bene anche senza di esso. L'indifferenza religiosa pone la Chiesa di fronte allo spettro della propria possibile insignificanza e inutilità, mentre il pluralismo religioso fa intravedere al Cristianesimo la possibilità di doversi considerare una proposta tra le altre, senza titoli di superiorità né tanto meno, di assolutezza.

Enzo Bianchi

Mentalità postmoderna

Per cercare un dialogo proficuo tra la gente di questo mondo ed il Vangelo e per rinnovare la nostra pedagogia alla luce dell'esempio di Gesù, è importante osservare attentamente il cosiddetto mondo postmoderno, che costituisce il contesto di fondo di molti di questi problemi e ne condiziona le soluzioni. Una mentalità postmoderna potrebbe essere definita in termini di opposizioni: un'atmosfera e un movimento di pensiero che si oppone al mondo così come lo abbiamo finora conosciuto. E' una mentalità che si distacca spontaneamente dalla metafisica, dall'aristotelismo, dalla tradizione agostiniana e da Roma, considerata come la sede della Chiesa, e da molte altre cose. Il pensare postmoderno è lontano dal precedente mondo cristiano platonico in cui erano dati per scontati la supremazia della verità e dei valori sui sentimenti, dell'intelligenza sulla volontà. Questo è un mondo in cui sono prioritari la sensibilità, l'emozione e l'attimo presente. L'esistenza umana diventa quindi un luogo in cui vi è libertà senza freni, in cui una persona esercita, o crede di poter esercitare, il suo personale arbitrio e la propria creatività. Questo tempo è anche di reazione contro una mentalità eccessivamente razionale. La letteratura, l'arte, la musica e le nuove scienze umane (in particolare la psicoanalisi) rivelano come molte persone non credono più di vivere in un mondo guidato da leggi razionali, dove la civiltà

occidentale è un modello da imitare nel mondo. Viene invece accettato che tutte le civiltà siano uguali, mentre prima si insisteva sulla cosiddetta tradizione classica. Oggi un po' tutto viene posto sullo stesso piano, perché non esistono più criteri con cui verificare che cosa sia una civiltà vera e autentica. Vi è opposizione alla razionalità vista anche come fonte di violenza perché le persone ritengono che la razionalità può essere imposta in quanto vera. Si preferisce ogni forma di dialogo e di scambio per il desiderio di essere sempre aperti agli altri e a ciò che è diverso, si è dubbiosi anche verso se stessi e non ci si fida di chi vuole affermare la propria identità con la forza. Questo è il motivo per cui il cristianesimo non viene accolto facilmente quando si presenta come la "vera" religione. Ricordo un giovane che recentemente mi diceva: "Soprattutto, non mi dica che il cristianesimo è verità. Questo mi dà fastidio, mi blocca. E' diverso che dire che il cristianesimo è bello...". La bellezza è preferibile alla verità. In questo clima, la tecnologia non è più considerata uno strumento al servizio dell'umanità, ma un ambiente in cui si danno le nuove regole per interpretare il mondo: non esiste più l'essenza delle cose.

Carlo Maria Martini

Pagina a cura dell'Associazione diocesana Fede e Cultura

UNA MIX DI PRODOTTI
PER UNA SOLUZIONE IDEALE.

SPECIALISTI E PRODUTTORI DEL PIANETA IMBALLAGGIO.

CHIMAR
INDUSTRIE IMBALLAGGI
MODENA

CHIMAR Log
LOGISTICA INDUSTRIALE
BOLOGNA

C:M
Imballaggi in cartone
MODENA

CPS
PACKAGING SOLUTIONS
MILANO

Elli Ballardini
PACKING & LOGISTICO SINCE 1971
VICENZA

CHIMAR

CHIMAR SpA Via Archimede, 175 - 41010 Limidi di Soliera (Mo)
tel. (+39) 059 8579611 - fax (+39) 059 858095
info@chimarimballaggi.it www.chimarimballaggi.it



Intervista al cardinale Georges Cottier, teologo emerito della Casa Pontificia e testimone del Concilio

Apertura e dialogo

TConcilio è stato per me un'occasione unica di confronto con teologi e pastori che altrimenti non avrei mai avuto modo di incontrare. Il confronto, il dialogo, la riflessione comune hanno allargato l'orizzonte di molti vescovi e di tutti noi perché abbiamo potuto parlare direttamente con i rappresentanti delle Chiese locali. Si potrebbe dire che il Concilio è stato una circolazione di cattolicità". A 50 anni dall'apertura del Concilio Vaticano II il ricordo di quella stagione della Chiesa è ancora vivo nella memoria del cardinale Georges Marie Martin Cottier, teologo emerito della Casa Pontificia, che partecipò ai lavori conciliari prima come esperto privato e poi come esperto del Concilio. Il Sir lo ha intervistato.

Quale clima si respirava nei mesi di preparazione?

Il Concilio ha preso il via grazie alla grande intuizione dei Papi. Sono stato colpito, in particolare, dal discorso di Paolo VI all'inizio della seconda sessione. L'intuizione del Concilio è venuta da Giovanni XXIII ma il grande Papa del Vaticano II è stato Montini. I gruppi romani che avevano preparato i testi conciliari non erano stati abbastanza attenti alla fermentazione teologica che caratterizzava soprattutto il resto d'Europa. In questo senso, l'incontro a Roma è stato molto positivo perché ha obbligato tutti a fare un passo avanti, a ripensare i problemi, ad approfondire, ad assumere e "digerire" meglio la dottrina per vederne le potenzialità.

Eminenza, il Concilio è stato anche un'occasione di confronto con il mondo ateo...

Durante il Vaticano II sono nati i Segretariati, ora Pontifici Consigli. Da consultore del Segretariato per il dialogo con i non-credenti, attuale Pontificio Consiglio per la cultura, ho vissuto esperienze veramente interessanti. È germogliata allora l'idea dei primi incontri con il mondo comunista, che rappresentava il solo movimento collettivo esplicitamente ateo. Come cattolici abbiamo visto, da vicino, l'evoluzione del comunismo. A posteriori si può

certamente affermare che il regime era già condannato alla dissoluzione: ricordo la distanza ideologica dei delegati dell'Unione Sovietica, che sorvegliavano tutto imponendosi senza riuscirvi, e gli ungheresi che avevano una grande libertà di pensiero. Si percepiva già una diversità enorme tra i Paesi comunisti.

Il dialogo con le altre religioni è uno degli aspetti che hanno caratterizzato i lavori conciliari...

Il dialogo è senz'altro uno dei frutti del Concilio. Ci siamo resi conto subito che si trattava di un terreno di missione assai differenziato. Tra i percorsi più importanti vi è stato, senza dubbio, quello rivolto agli ebrei. La mentalità di molti cristiani è cambiata in profondità, con il superamento dell'antisemitismo talvolta presente. Oggi abbiamo la possibilità di dialogare, rispettarci e guardare alla ricchezza comune sulla base della Bibbia. Un effetto del Concilio è stato proprio l'avvio degli incontri di Assisi, dove Giovanni Paolo II ha ricordato che possiamo pregare assieme tra cristiani. Questo vale anche, in parte, per i giudei con i quali recitiamo i salmi. Mentre con le persone di altre religioni, aggiungeva il Papa, stiamo insieme per pregare. È una distinzione decisiva: alcuni hanno accusato papa Wojtyla di tradire la Chiesa ma questo non è vero, perché l'approccio da lui proposto si fonda su quei valori comuni a tutti gli uomini.

Cosa può dire ancora oggi il Vaticano II?

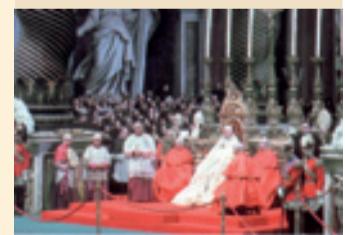
Non dobbiamo fissarci su alcuni elementi, come il dissenso dei lefebvriani, perché non sono queste le cose più importanti. Dopo ogni Concilio ci sono stati fenomeni simili. Mi auguro naturalmente che le cose si risolvano perché il dissenso offende l'unità, ma pensiamo alla crescita della Chiesa, anche nella persecuzione, in Cina o in Vietnam. Il Concilio ha pre-

parato questo Millennio: l'evangelizzazione del Continente asiatico, il più popoloso del mondo. Tutto ciò va visto come un prolungamento del Vaticano II. Anche la presenza numerosa di musulmani in Europa è un fatto che certamente interroga la missione cristiana. Il nostro Santo Padre, nelle sue parole, è sempre ottimista: vede bene i problemi ma è guidato dalla fiducia della speranza. E questo rinnovamento della speranza è nato con il Concilio. *Sir*



Il Concilio Vaticano II Da Giovanni XXIII a Paolo VI

A tre anni dal primo annuncio, nel gennaio 1959, di lavoro ne era stato fatto perché il Concilio si potesse celebrare regolarmente nel 1962 secondo la volontà espressa fin dal primo momento da Giovanni XXIII che il 2 febbraio 1962 comunicò la data di apertura: "Perciò, tutto attentamente considerato, di nostra iniziativa e con la nostra autorità apostolica, stabiliamo e decretiamo che il Concilio ecumenico Vaticano II abbia inizio il giorno 11 ottobre di quest'anno". Alla seduta inaugurale l'11 ottobre 1962 presero parte 2.540 padri conciliari, quasi i cinque sestini dell'episcopato mondiale. I continenti erano così rappresentati: 1.060 europei; 408 asiatici; 351 africani; 416 nordamericani; 620 sudamericani; 74 dell'Oceania; 129 religiosi. Mancavano, per ovvie ragioni, i vescovi albanesi, lituani, rumeni, molti cecoslovacchi, ungheresi e cinesi. Vennero create le commissioni conciliari, composte da 16 membri eletti dalla base e di 8 nominati dal papa; più gli esperti. Per la prima volta furono invitati al Concilio degli osservatori cristiani non cattolici. Il 3 giugno 1963 Papa Giovanni XXIII moriva e il conclave che si aprì il 19 giugno dopo due giorni elesse papa il cardinale Montini, che prese il nome di Paolo VI. Il nuovo Papa annunciò il proseguimento del Concilio che guidò fino alla conclusione l'8 dicembre 1965.



Diocesi di Carpi



ANNO DELLA FEDE 2012

DOMENICA 14 OTTOBRE

ORE 18

PRESSO LA CHIESA DEL CORPUS DOMINI
(PIAZZALE FRANCIA, CARPI)



S. E. R. MONS. FRANCESCO CAVINA, VESCOVO DI CARPI

PRESIEDE LA

CELEBRAZIONE LITURGICA DELLA PAROLA PER LA
SOLENNE APERTURA DELL'ANNO DELLA FEDE
INDETTO DA SUA SANTITÀ PAPA BENEDETTO XVI

TUTTA LA CHIESA DIOCESANA È INVITATA A PARTECIPARE
A QUESTO MOMENTO DI GRAZIA

energetica

fonti energetiche rinnovabili

IMPIANTI FOTOVOLTAICI
ecologia & risparmio

via Lucania 20 Carpi Mo
tel 059.49030893

www.energetica.mo.it
info@energetica.mo.it



Speciale

Anno della Fede

Notizie

14 ottobre '12
pagina 11

Vincenzo Corrado

Con la messa presieduta da Benedetto XVI si è aperta domenica 7 ottobre la XIII assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi. I lavori, che si svolgeranno in Vaticano fino al 28 ottobre, saranno centrati sul tema: "La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana". Il segretario generale del Sinodo dei vescovi, monsignor Nikola Eterovic, che anche in questa occasione ha coordinato tutto il lavoro di preparazione, spiega obiettivi e specificità di questo Sinodo.

Eccellenza, ci aiuta a capire il tema della prossima assemblea sinodale?

Il tema della XIII assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi situa l'azione di evangelizzazione della Chiesa nel momento storico attuale, indicandone pure la finalità. Infatti, lo scopo della nuova evangelizzazione è la trasmissione della fede cristiana. Tale processo, oggi assai intralciato, si situa nell'ambito della nuova evangelizzazione.

Concretamente cosa s'intende per nuova evangelizzazione?

Oggi, l'annuncio del Vangelo e della Persona del Signore risorto deve essere fatto con nuovo ardore, nuovi metodi, nuove espressioni. Il rinnovato dinamismo della Chiesa si manifesterà in modo particolare nei riguardi delle persone battezzate e non sufficientemente evangelizzate, tanti fratelli e sorelle che si sono allontanati dalla Chiesa e dalla pratica religiosa. La nuova evangelizzazione deve avere uno sguardo particolare nei loro riguardi.

È un percorso che riguarda tutti o solo gli addetti ai lavori?

Si tratta di un'ingente opera che coinvolge tutti i membri della Chiesa, non solamente il clero bensì anche i laici.

Quali sono gli scenari di questa nuova evangelizzazione?

Sono le situazioni concrete, culturali, sociali e religiose in cui vive l'uomo contemporaneo. Nei documenti di preparazione ai lavori sinodali ('Lineamenta' e 'Instrumentum laboris') sono stati indicati i seguenti scenari: culturale, comunicativo, economico, politico, fenomeno migratorio, sfida della ricerca scientifica e tecnologica. Inoltre, è stata sottolineata l'importanza del dialogo ecumenico con altre Chiese e comunità cristiane come pure il dialogo interreligioso.

Il Sinodo dei Vescovi sulla nuova evangelizzazione

Con rinnovato slancio



Quali sono oggi le principali sfide e opportunità per le comunità cristiane?

Dal dialogo epistolare con le Conferenze episcopali e con gli altri Organismi ecclesiastici si è potuto percepire un doppio aspetto della dimensione religiosa dell'uomo contemporaneo, principalmente nei Paesi di forte secolarizzazione. Da una parte si cerca di vivere come se Dio non esistesse; dall'altra esiste una rinnovata ricerca della trascendenza, della spiritualità. Tale situazione è un'opportunità per la Chiesa, per annunciare con rinnovato ardore la Persona di Gesù Cristo e il suo Vangelo di salvezza.

In che modo la nuova evangelizzazione guarda al Concilio Vaticano II, che ad ottobre celebra i 50 anni dal-

L'inaugurazione? E all'Anno della fede?

Il tema dell'Assise sinodale riguarda la trasmissione della fede, in particolare ai giovani, alle nuove generazioni. Il Papa ha detto recentemente che la nuova evangelizzazione è iniziata praticamente con il Vaticano II, i cui Padri hanno riflettuto, tra l'altro, su come annunciare l'immutato depo-

sito della fede in un linguaggio intelligibile all'uomo contemporaneo. La coincidenza dei menzionati eventi è significativa e sottolinea l'importanza della fede nella corretta recezione del Concilio e nella celebrazione efficace dell'Assemblea sinodale. L'Anno della fede dovrebbe aiutare i fedeli a riscoprire tale prezioso dono di Dio all'u-

mo, ad accettarlo, invocando sempre il Signore perché aumenti la fede personale e comunitaria, per portare frutti in abbondanza.

Qual è il suo auspicio per il Sinodo?

Che i vescovi riuniti in Assise sinodale siano attenti a quello che il Signore risorto intende dire oggi alla sua Chiesa. Che siano aperti alla grazia dello Spirito Santo, che è in grado anche oggi di ripetere il miracolo di Pentecoste. Che la preghiera, il dialogo e la riflessione sinodale apportino un nuovo dinamismo alla Chiesa per continuare con rinnovato ardore la sua esaltante opera di evangelizzazione e di promozione umana per la salvezza degli uomini e per il bene di tutta l'umanità.

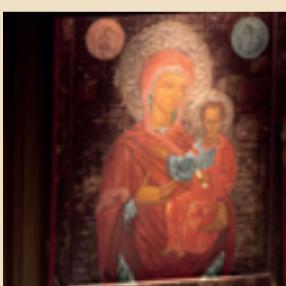


Benedetto XVI Un dinamismo spirituale

"L'evangelizzazione, in ogni tempo e luogo, ha sempre come punto centrale e terminale Gesù, il Cristo, il Figlio di Dio; e il Crocifisso è per eccellenza il segno distintivo di chi annuncia il Vangelo: segno di amore e di pace, appello alla conversione e alla riconciliazione". Lo ha detto Benedetto XVI nella messa sul sagrato della basilica di San Pietro, che domenica 7 ottobre ha inaugurato la XIII Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi. Questa tematica, ha chiarito, "risponde ad un orientamento programmatico per la vita della Chiesa" e "tale prospettiva viene rafforzata dalla coincidenza con l'inizio dell'Anno della fede". La Chiesa, ha spiegato, "esiste per evangelizzare. Fedeli al comando del Signore Gesù Cristo, i suoi discepoli sono andati nel mondo intero per annunciare la Buona Notizia, fondando dappertutto le

comunità cristiane". "Anche nei nostri tempi - ha sottolineato il Pontefice - lo Spirito Santo ha suscitato nella Chiesa un nuovo slancio per annunciare la Buona Notizia, un dinamismo spirituale e pastorale che ha trovato la sua espressione più universale e il suo impulso più autorevole nel Concilio ecumenico Vaticano II".

Tale "rinnovato dinamismo dell'evangelizzazione" produce un "benefico influsso" sui due "rami" specifici che da essa si sviluppano: da una parte, "la missio ad gentes, cioè l'annuncio del Vangelo a coloro che ancora non conoscono Gesù Cristo e il suo messaggio di salvezza"; dall'altra, "la nuova evangelizzazione, orientata principalmente alle persone che, pur essendo battezzate, si sono allontanate dalla Chiesa, e vivono senza fare riferimento alla prassi cristiana".



I nuovi due dottori della Chiesa

Con la proclamazione di santa Ildegarda di Bingen (1098-1179) e di san Giovanni d'Avila (1500-1569), salgono a 35 i dottori della Chiesa ufficialmente riconosciuti. Un elenco che comprende pontefici, patriarchi, vescovi, cardinali, presbiteri e religiose. Santa Ildegarda è la quarta donna a essere insignita di tale dignità, dopo santa Teresa d'Avila e santa Caterina da Siena, nel 1970 da Paolo VI, e santa Teresa di Lisieux, nel 1997 da Giovanni Paolo II. Va ricordato che il titolo di "dottore della Chiesa" non comporta funzioni gerarchiche di magistero ma è un riconoscimento della Chiesa cattolica a quei santi che oltre a segnalarsi per l'impegno apostolico e l'eroismo quotidiano, con i loro scritti teologici e pastorali hanno contribuito in modo rilevante ad approfondire la comprensione e la comunicazione del mistero di Dio e la ricchezza dell'esperienza cristiana.

Alla scuola di Maria

"Vorrei proporre a tutti - ha affermato il Papa - di valorizzare la preghiera del Rosario nel prossimo Anno della fede". Con il Rosario, infatti, "ci lasciamo guidare da Maria, modello di fede, nella meditazione dei misteri di Cristo, e giorno dopo giorno siamo aiutati ad assimilare il Vangelo, così che dia forma a tutta la nostra vita. Pertanto, nella scia dei miei predecessori, in particolare del beato Giovanni Paolo II che dieci anni fa ci diede la Lettera apostolica Rosarium Virginis Mariae, invito a pregare il Rosario personalmente, in famiglia e in comunità, ponendoci alla scuola di Maria, che ci conduce a Cristo, centro vivo della nostra fede".

Nikola Eterovic



Da Loreto

Il 4 ottobre Benedetto XVI si è recato alla Santa Casa di Loreto a 50 anni dal pellegrinaggio effettuato da Giovanni XXIII. Qui commentando il racconto evangelico dell'Annunciazione ha affermato: "un aspetto che non finisce mai di stupirci: Dio domanda il 'sì' dell'uomo, ha creato un interlocutore libero, chiede che la sua creatura Gli risponda con piena libertà". Richiamando la coincidenza del suo pellegrinaggio con il giorno in cui si fa memoria di San Francesco di Assisi, "vero 'Vangelo vivente'", Benedetto XVI ha affidato "alla Santissima Madre di Dio tutte le difficoltà che vive il nostro mondo alla ricerca di serenità e di pace, i problemi di tante famiglie che guardano al futuro con preoccupazione, i desideri dei giovani che si aprono alla vita, le sofferenze di chi attende gesti e scelte di solidarietà e di amore". "Vorrei affidare alla Madre di Dio - ha concluso - anche questo speciale tempo di grazia per la Chiesa, che si apre davanti a noi".





Stefano Bellelli

Si è concluso il Corso base per educatori e catechisti dell'iniziazione cristiana che ha avuto tra i relatori anche monsignor Francesco Cavina

Quest'anno il Corso base per educatori e catechisti dell'iniziazione cristiana ha voluto mettere in primo piano l'Anno della Fede, indetto da papa Benedetto XVI in occasione del cinquantennale dall'apertura del Concilio e nel ventennale dalla promulgazione del Catechismo della Chiesa Cattolica. Ed è su questo "strumento" della fede e deposito della dottrina cristiana che il Vescovo **monsignor Francesco Cavina**, relatore al primo dei tre incontri, ha voluto porre l'accento: vera e propria "summa" della nostra fede, attraverso la sua lettura "da cima a fondo" la fede stessa può essere approfondita, formata e, se necessario, ri-formata. Ciò è vero soprattutto alla luce delle parole di **Benedetto XVI** nel motu proprio Porta Fidei (n. 9): "Riscoprire i contenuti della fede professa, celebrata, vissuta e pregata, e riflettere sullo stesso atto con cui si crede, è un impegno che ogni credente deve fare proprio". Monsignor Cavina ha poi richiamato l'inizio del Catechismo dove si afferma che l'uomo è capace di Dio: l'uomo ha iscritto nel suo cuore il desiderio di Dio, lo cerca e viene cercato da Lui, finché riposando in Lui possa trovare la verità e la felicità a cui anela.

Nel secondo appuntamento, **don Daniele Gianotti** ha approfondito il rapporto tra la fede e le prime due persone della Trinità: Dio è "Padre" perché così ce lo presenta il Figlio, il quale è non solo un credente, ma il modello di ogni credente. Credere, dunque, vuol dire far proprio il modo di sentire, pensare, esistere di Gesù. È stata data attenzione anche al tema del Credo, nel quale, come si può notare, non si dice mai di credere "qualcosa"; ma piuttosto di credere "in qualcuno": la fede assume dunque la dimensione di una relazione personale con Padre, Figlio e

Una fede solida per annunciare Cristo

Spirito Santo. L'ultimo incontro è stato tenuto da **don Massimo Nardello** che si è soffermato sul ruolo dello Spirito Santo nella Chiesa, facendo notare che, poiché lo Spirito guida alla Verità e la Verità è Cristo, lo Spirito guida gli uomini alla conoscenza di Cristo stesso. Nella Pentecoste, la Chiesa intera è "abilitata" a proseguire la missione di Gesù nella storia. La Chiesa è dun-



don Massimo Nardello



L'intervista a don Roberto Vecchi, direttore dell'Ufficio catechistico **Tesori da riscoprire**

"Il motu proprio Porta Fidei di Benedetto XVI, che ha indetto l'Anno della Fede, ci invita a convertirci rendendo la nostra fede più viva, rinnovata, solida ed efficace, per realizzare una nuova evangelizzazione". A conclusione del Corso base il direttore dell'Ufficio catechistico diocesano, **don Roberto Vecchi**, tira le fila del percorso offrendo alcune sottolineature utili per l'apertura dell'anno catechistico, che si è ormai avviato nelle parrocchie e che riceverà un ulteriore slancio domenica prossima, 14 ottobre, alle 18 presso la parrocchia del Corpus Domini, in occasione della Celebrazione della Parola che darà un'apertura solenne all'Anno della Fede.

Quest'anno il Corso è stato improntato ad un'attenzione più teologica. Alla luce di quanto è stato detto, che attenzioni siamo invitati a maturare nella nostra catechesi?

Nel documento del Papa si ricorda che la fede coinvolge tutta la vita del credente, determinando tutti gli ambiti della nostra vita come motore dei nostri giudizi. Il rin-

novamento della fede è dunque anche rinnovamento nella vita quotidiana: nella famiglia, nel lavoro, nell'azione politica... Ed è proprio il Catechismo a renderci consci di tutti gli aspetti e le sfaccettature in cui la fede può e deve crescere.

Su questo punto vale la pena richiamare, soprattutto per gli educatori e i catechisti, gli Orientamenti Pastorali per il Decennio 2010-2020, in cui i nostri Vescovi ricordano: "dall'unità in Cristo scaturisce l'impegno a vivere questo dono nei diversi ambiti della vita, a cominciare dalla famiglia (...) Anche nella vita sociale i cristiani sono chiamati a manifestare questo spirito di comunione e di unità".

Quali sono i tesori più importanti che il Corso base ci invita a cogliere?

Sicuramente va riscoperta la centralità della fede nel Dio uno-trino. La nostra preghiera, la preghiera della Chiesa, si rivolge al Dio Padre, Figlio e Spirito Santo. Un altro aspetto importante è poi quello dell'Incarnazione: facendosi uomo, Dio si è interessato e appassionato ad ogni aspetto

della realtà umana. Così anche noi, come Chiesa e come credenti, siamo chiamati ad interessarci e appassionarci per intero al nostro essere uomini.

La Diocesi è stata particolarmente segnata dal sisma del 20 e 29 maggio. Quali sono le attenzioni prioritarie nella ripresa delle attività?

La nostra Chiesa locale nutre la speranza che, in questo momento di difficoltà e disagio, si mantengano alcuni "punti fermi" che permettano un ritorno alla normalità e alla serenità. Purtroppo, questo sarà molto difficile nei luoghi più colpiti dal sisma; ma bisogna fare tutto il possibile per riportare questa normalità nella vita delle parrocchie. Ciò può avvenire attraverso la catechesi, che offre momenti di incontro e confronto; nella liturgia che permette di crescere come popolo di Dio in cammino; e nell'attenzione ai poveri e ai fragili che aiutano a sperimentare la tenerezza e la delicatezza di Dio nella nostra vita.

Un ultimo aspetto che vorrei toccare con lei riguarda



la beatificazione di Odoardo Focherini, che presto la Chiesa di Carpi festeggerà. Quale ruolo può avere la sua figura in quest'anno?

Focherini è un esempio di laico che ha vissuto la fede nella Chiesa non solo attraverso una formazione personale molto significativa e una preghiera robusta ed intensa, ma anche nel servizio fedele e devoto verso la sua amatissima famiglia, nell'impegno virtuoso inserito nel suo lavoro e nella società civile. Posto all'interno di una cultura che non era per la vita e per il rispetto, ha reagito grazie alla sua fede, fino al martirio. La sua figura è dunque una sintesi eccezionale di quello che si spera possa essere nei credenti il frutto di questo Anno della Fede.

S.B.

que primariamente un'entità spirituale, e solo in secondo luogo un ordine gerarchico di uomini. Ed è sempre grazie allo Spirito Santo che anche nel nostro tempo la Chiesa può condurre un cammino di continua riscoperta e approfondimento della sua fede, e dei contenuti di questa fede.

I tre incontri di quest'anno hanno dunque dato al Corso base un'impronta più teologica, più formativa: nella speranza di arricchire e rendere più solida la fede di coloro che sono chiamati ad annunciare Cristo, soprattutto dinanzi all'importante appuntamento dell'Anno della Fede.

Documenti e sussidi

Per poter vivere con frutto l'Anno della Fede sono stati individuati alcuni strumenti che, a partire dalla lettura personale del Catechismo della Chiesa Cattolica, possono sostenere il credente e i gruppi parrocchiali nell'approfondimento dei contenuti teologici.

Tutti i riferimenti si possono ritrovare anche sul sito www.annusfidei.va, dove si possono scaricare sia la Lettera apostolica Porta Fidei sia le indicazioni pastorali della Congregazione per la Dottrina della Fede e altri documenti utili, oltre al calendario dei principali eventi. Tramite una serie di link che rimandano al sito del Vaticano è possibile risalire a testi essenziali quali lo stesso Catechismo, il Compendio (che si pone come una sorta di "indice" di tutti quegli aspetti che è necessario far crescere per rinnovare la fede e per non dimenticarne la dimensione comunitaria), tutti i documenti del Concilio Vaticano II.

L'Editrice San Paolo offre poi alcuni sussidi utili: prima di tutto il volume "Vivere l'anno della fede", redatto dal Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione. Altre pubblicazioni di semplice lettura saranno indicate anche a Famiglia Cristiana, tra cui una raccolta di scritti del Santo Padre e un compendio "Vivere l'anno della fede".

BPER PER LE POPOLAZIONI COLPITE DAL SISMA



Il Gruppo BPER ha aperto una sottoscrizione per aiutare le popolazioni che hanno subito danni a causa dei recenti eventi sismici.

È possibile effettuare un'elargizione benefica versando la somma sul conto corrente presso:

Banca popolare dell'Emilia Romagna, Sede di Carpi

intestato a: **Diocesi di Carpi**

Codice Iban: **IT36Y 05387 23300 000001466626**

causale da indicare: **Sisma in Emilia**

i versamenti su tale conto sono esenti da commissioni

Sul sito www.bper.it è inoltre possibile trovare tutte le informazioni aggiornate relative alle filiali BPER non operative e di appoggio, alle postazioni mobili attivate e alle agevolazioni per privati ed imprese.



bper.it

Stefania Selleri

E' bello fare festa, prima di tutto e soprattutto, per ringraziare il Signore del grande dono che ha fatto a **don Mario Prandi**, suscitando in lui, attraverso il Suo Spirito, l'ispirazione delle Case della Carità. Se potessimo chiedere a ciascuno di coloro che saranno presenti alla festa di lunedì 15 ottobre come ha incontrato la Casa della Carità e che valore ha avuto questo incontro nella sua vita, riceveremmo senza dubbio le risposte più varie. Nell'esistenza unica e originale di ciascuno di noi si è fatta spazio con una forza potente, che ci supera, questa realtà così più grande di noi, ma così intrisa della nostra concretezza umana. Perché chiunque entri in una Casa della Carità si trova sempre alla presenza del Signore. La Casa della Carità è luogo in cui possiamo sperimentare come l'Incarnazione di Gesù Cristo, Figlio di Dio e Sua Parola vivente, continui nell'oggi di tutti noi. Essa è segno del rinnovarsi della scelta di Dio di stare sempre accanto agli uomini ed essere totalmente con noi. La Sua è una presenza nascosta ma efficace. Al punto che non credo di esagerare nel dire che chiunque entra in contatto per qualunque motivo con questa realtà si trova ben presto a dover fare i conti con la propria fede, con il chiedersi chi è veramente per Lui il Signore e che posto occupa nella propria vita.

Chi si è imbattuto nelle Case della Carità e ha incominciato a frequentarle, pensando di poter dare una mano e fare un po' di bene agli altri, ha sentito, per un misterioso scambio, di aver ricevuto da parte dei piccoli ben più aiuto di quello che ha dato e si è trovato riempito, rivitalizzato... in una parola, salvato. Perché mettersi di fronte alla propria fede significa aprirsi alla Grazia di Dio, che conduce ad affrontare seriamente

A Reggio Emilia la professione solenne di suor Paola Lucia Pelloni della Congregazione delle Carmelitane Minori delle Case della Carità

Alla presenza del Signore

La veglia in San Francesco

Lunedì 8 ottobre la comunità di San Francesco si è riunita per vivere insieme a suor Paola e alle consorelle delle Case della Carità una veglia di preghiera in preparazione alla professione solenne. Erano presenti numerosi amici con i quali suor Paola ha condiviso gli anni della sua formazione umana e cristiana all'interno del gruppo scout, un percorso che è stato ricordato anche nel corso della Veglia. Ad accompagnare suor Paola c'erano anche diverse religiose e sacerdoti insieme agli ospiti delle Case della Carità.

te il proprio cammino di vita, con una pace del cuore che viene dall'alto, anche se stare accanto alla sofferenza e imparare ad accoglierla costa sacrifici e rinunce, per ricercare la verità su noi stessi e nelle relazioni con gli altri. Saranno espressione di tutto ciò i vari momenti della ricca liturgia del 15 ottobre, in cui

Ogni piccolo gesto di Carità, sia corporale che spirituale, diventa una professione di fede e un atto liturgico di servizio al Cristo che ci viene incontro nel fratello bisognoso, un invito a prolungare lo sguardo verso Dio perché gli rendiamo gloria e infine una realizzazione anticipata del Regno di Dio.

Don Mario Prandi



diverse persone tradurranno in scelte di vita la propria esperienza di fede.

Ci sarà chi ha trovato nella Casa della Carità il posto in cui donare la propria vita in modo completo e totale al Signore, servendoLo nei poveri. Così io, Stefania, farò la mia prima professione, e suor Francesca Maria e suor Paola Lucia faranno la professione solenne nelle Carmelitane Minori della Carità, insieme alle altre sorelle che rinnoveranno i voti temporanei.

Ci sarà un gruppo di ausiliari provenienti da diverse Case della Carità che riceveranno il Crocifisso dalle mani del Vescovo, segno del loro impegno a modellare la propria vita sull'esempio del Signore Gesù, ascoltandolo nella Parola, servendolo nei poveri e divenendo un'Eucaristia viva.

Una famiglia prometterà per la prima volta e altre famiglie rinnoveranno le loro promesse di vivere nella vita matrimoniale i consigli evangelici di povertà, castità e obbedienza.

Un gruppo di consacrati nel mondo riceveranno la benedizione per vivere i propri voti di povertà, castità e obbedienza, camminando nelle normali occupazioni del mondo, nello spirito delle Case della Carità.

Sarà una bella immagine di Chiesa, "Popolo di Dio", secondo la definizione del Concilio Vaticano II, quella che si avrà partecipando all'Eucaristia del 15 ottobre, formata da tante persone che, semplicemente per aver oltrepassato la porta della Casa della Carità, hanno ricevuto il dono di conoscere più a fondo il Signore e si impegnano a metterlo a frutto affidandosi sempre più a Lui per realizzare il Suo disegno di amore e annunciarLo con la propria testimonianza di vita.

I testimoni

Sarà decisivo nel corso di questo Anno ripercorrere la storia della nostra fede, la quale vede il mistero insondabile dell'intreccio tra santità e peccato.

Mentre la prima evidenzia il grande apporto che uomini e donne hanno offerto alla crescita ed allo sviluppo della comunità con la testimonianza della loro vita, il secondo deve provocare in ognuno una sincera e permanente opera di conversione per sperimentare la misericordia del Padre che a tutti va incontro. (...)

Per fede uomini e donne hanno consacrato la loro vita a Cristo, lasciando ogni cosa per vivere in semplicità evangelica l'obbedienza, la povertà e la castità, segni concreti dell'attesa del Signore che non tarda a venire. Per fede tanti cristiani hanno promosso un'azione a favore della giustizia per rendere concreta la parola del Signore, venuto ad annunciare la liberazione dall'oppressione e un anno di grazia per tutti (cfr Lc 4,18-19). Benedetto XVI, Porta Fidei

AGENZIA ONORANZE FUNEBRI
SALVIOLI
SRL

Serietà e professionalità in ogni nostro servizio
Attenzione e rispetto per la sensibilità religiosa dei nostri clienti

Sede di Carpi
via Faloppia, 26 - Tel. 059.652799
Filiale di Limidi di Soliera
via Carpi Ravarino, 427 - Tel. 059.652799
Filiale di Bastiglia
via Marconi, 44/46 - Tel. 059.652799

**CANTINA DI
S. CROCE**

**MOSTO DI
Uva Lancellotta** I.G.T.

*...tempo di sughi e mosto cotto...
Riscopri il gusto della tradizione
e il piacere della genuinità.*

Inaugurato l'impianto digitale che riproduce il suono delle campane del Duomo

Virginia Panzani

Domenica 7 ottobre, ore 12: le note dell'Ave Maria di Lourdes si spandono nell'aria dal campanile del Duomo. Parte l'applauso dei parrocchiani riuniti, insieme a **don Carlo Truzzi**, presso le transenne che delimitano il sagrato. Segue la preghiera comunitaria dell'Angelus. Così si è inaugurato a Mirandola il nuovo impianto digitale per il suono delle campane realizzato da un vero esperto in materia, il campanaro **Marcello Pollastri**. L'opera si è concretizzata contestualmente ai lavori per la messa in sicurezza del campanile del Duomo, terminati nei giorni scorsi. Grazie alla presenza della gru con il cestello e degli operai è stato infatti possibile raggiungere dall'esterno la cella campanaria superiore, dato che le scale interne al campanile sono distrutte. "Una delle otto campane, la più piccola, è stata rimossa per consentire i



lavori di messa in sicurezza, ma le altre – sottolinea Marcello Pollastri – sono tuttora sul campanile, compresa la campana civica, rimasta

illesa". Non si può tuttavia farle suonare perché le vibrazioni sono controindicate per una struttura così lesionata e fragile quale è il campanile. Per questo, spiega Pollastri "nella cella è stato collocato un sistema di diffusione collegato ad un'apparecchiatura posta in canonica, che contiene un campionamento del suono delle campane e un programmatore che le fa suonare agli orari prestabiliti". Si tratta dunque di una sorta di registrazione che, precisa Pollastri, "riproduce in parte i suoni delle nostre campane, ripresi da registrazioni vere e proprie, in parte suoni ricreati in modo per così dire virtuale. L'impianto entra in fun-

zione come orologio nel battere le ore e prima dell'inizio della messa e per accompagnare l'Angelus al mattino, a mezzogiorno e alla sera. Proprio come accadeva prima del terremoto". Con buona pace di quanti ritengono un fastidio il suono delle campane, quasi un'indebita intromissione nella loro vita quotidiana. Mentre per tanti altri, questo ripristino non è che un ulteriore piccolo segnale, per quanto possibile, di normalità. Un invito, attraverso il suono delle campane, a guardare oltre le difficoltà del momento.

In sicurezza il campanile, agibile la canonica Al via un nuovo anno

Seppure con nuove sistematizzazioni, a Mirandola ripartono tutte le attività parrocchiali. La conclusione della messa in sicurezza del campanile – oltre ad aver reso agibile l'area circostante - ha ripristinato l'ingresso in canonica, dove non si sono registrati danni. Questi spazi, che al momento si stanno risistemando, ospiteranno una parte delle classi del catechismo e le attività dell'Azione cattolica. Altri gruppi di catechismo saranno accolti nelle abitazioni dei genitori. Presso la casa di via Posta si tengono gli incontri del gruppo scout Mirandola 2, a cui si sono aggiunti quelli del Mirandola 1. Sempre in via Posta, le celebrazioni liturgiche si trasferiranno dalla prossima settimana nel "pallone" del circolo tennis, lasciando libera la tensostruttura – dono del Club Kiwanis - che servirà per riunioni e attività varie. Una sistemazione provvisoria, nell'attesa del centro di comunità prefabbricato, che sarà donato da Caritas Italiana.



A Concordia la Sagra della Madonna del Rosario Un saluto commosso

Silvia Pignatti

La parrocchia di Concordia non ha voluto rinunciare a festeggiare la Sagra della Madonna del Rosario. Nonostante il terremoto abbia completamente distrutto la chiesa e il centro storico, domenica 7 ottobre l'intera comunità dell'unità pastorale si è ritrovata sotto la tensostruttura nel giardino della scuola materna per un intenso programma che ha avuto il momento più significativo nel pomeriggio quando, dopo la recita del Vespro, la processione con l'immagine della Madonna del Rosario, miracolosamente illesa, si è snodata sino a piazza della Repubblica in piena zona rossa. E' stato molto toccante vedere rianimarsi la piazza transennata e parzialmente distrutta. La preghiera con la lettura dei

Salmi e di alcuni passi del Libro di Esdra sembrava composta per l'occasione e il tiepido sole autunnale rendeva meno triste la visione sconsolata delle macerie.

Il tradizionale omaggio floreale dei tanti bimbi presenti per la dedizione alla Madonna è stato rivolto al di là delle transenne della zona rossa, verso quello che rimane della chiesa, come saluto per quelle mura distrutte e come auspicio di una futura ricostruzione.

La folla di bimbi, genitori e fedeli ha partecipato silenziosa e commossa all'evento. Nei commenti di grandi e piccini la consapevolezza di assistere ad un momento solenne. "Preghiamo perché questa piazza, il municipio, la chiesa e l'intero centro storico siano restituiti ricostruiti alla comunità cittadina", ha esortato il parroco,

don Franco Tonini. "Siamo stati a salutare la nostra chiesa terremotata. Abbiamo lasciato tanti fiori oltre le transenne dove nessuno può più andare" hanno capito i bimbi anche più piccoli.

Al termine della funzione, la Sagra è continuata nel giardino della scuola materna con il momento ricreativo a base di musica e specialità gastronomiche.

La numerosa e calorosa partecipazione alla Sagra dimostra che c'è quanto mai bisogno di ritrovarsi insieme, per affrontare e superare il presente così difficile. Da segnalare e ringraziare l'associazione "Fa Quell" che proprio domenica ha offerto alla scuola materna il noleggio annuale di un modulo prefabbricato ad uso bagno per i più piccoli, così da completare l'assetto scolastico interamente a piano terra.

Le Gallerie

FASHION STORES

Nuove collezioni autunno inverno 2012/13 donna, uomo, bambino

Strada Statale Modena Carpi, 290
Appalto di Soliera (MO)
tel. 059/5690308

Aggiornamenti sulle chiese Procedono le messe in sicurezza

Sono state avviate la scorsa settimana le messe in sicurezza del complesso di San Possidonio – chiesa e campanile – e del campanile di Vallalta. La chiesa di San Possidonio ha avuto distrutta dal sisma la volta, il campanile e parzialmente la facciata. L'intervento prevede dunque un puntellamento ed inserimento di tiranti nell'edificio, mentre sul campanile, dopo la rimozione di eventuali elementi pericolanti, si procederà a un incatenamento. L'importo complessivo finanziato contenuto nell'ordinanza 27 del 23 agosto, è di 477mila euro. A Vallalta la messa in sicurezza – l'importo complessivo finanziato è intorno agli 87mila euro – prevede la cerchiatura del campanile pericolante (già terminata) e anche l'inserimento di catene sulla facciata della chiesa finalizzati alla riapertura della via Rocca ed al rientro delle famiglie in alcune abitazioni. Si è in attesa dei materiali necessari per cominciare l'intervento sulla facciata.

A Concordia prosegue l'in-

tervento provvisorio urgente di cerchiatura della cella campanaria e riparazione delle lesioni murarie del campanile della Chiesa di San Paolo di Concordia, finalizzato alla riapertura parziale di via Mazzini, via della Pace e via Muratori. L'importo previsto è di 108mila euro.

A Carpi sono partiti i lavori di messa in sicurezza del Palazzo Vescovile: l'intervento provvisorio prevede il consolidamento delle volte, il ripristino delle lesioni e la sostituzione parziale degli architravi finalizzati alla salvaguardia della pubblica



San Possidonio

incolumità e a consentire il rientro di nuclei familiari in abitazioni agibili. Tale intervento - del costo stimato di quasi 300mila euro - permetterà anche la riapertura dei negozi; si proseguirà poi alla messa in sicurezza del resto dell'edificio.

La descrizione e approvazione di questi lavori è contenuta nell'Ordinanza n. 37 del 10/09/2012 del presidente Errani in qualità di Commissario delegato per la ricostruzione, che prevede 128 opere provvisoriali di messa in sicurezza - interventi su edifici religiosi, demolizioni e transennamenti di fabbricati e aree pubbliche, puntellamenti e opere per il ripristino dell'agibilità - per una spesa di quasi 5 milioni di euro. Si ricorda che tali interventi rispondono a determinate finalità e criteri, e sono stati ritenuti autorizzabili dall'Agenzia regionale di Protezione civile e sono stati validati d'intesa con la Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna.

B.B.

per una decina di chiese meno colpite dalle scosse. "Sono stati preparati nove progetti - fa sapere l'economista diocesano Stefano Battaglia - che potrebbero entrare nelle tranches di finanziamento per la ricostruzione previste dalla Regione nel biennio 2012-2014; non è possibile prevedere quanti e quali di questi progetti saranno approvati ma da parte nostra abbiamo fatto tut-

to quello che potevamo per far presente la gravità della situazione in cui versa la Diocesi". Ai tecnici la Regione Emilia Romagna ha richiesto, così come ha fatto con le altre Diocesi colpite dal sisma, una valutazione ad ampio raggio per indicare una serie di interventi urgenti nell'ottica della ripresa della vita pastorale sul territorio diocesano.

B.B.

Diocesi di Carpi Rinasce

"Non siete e non sarete soli!" Benedetto XVI
La Chiesa di Carpi rinasce dopo il sisma di maggio 2012

Su Carpirinasce.it tutti gli aggiornamenti

Parte da Cavezzo la rinnovata Contrattazione Territoriale Unitaria

Si sono ritrovati lunedì 8 ottobre gli esecutivi regionali dei tre Sindacati Confederati Fnp/Cisl-Spi/Cgil-Uil a Cavezzo, nell'unica sala disponibile di tutta la zona terremotata

e in grado di contenere un'ottantina di partecipanti. Si è ritornati in questo modo alla costruzione di un'unità sindacale che vede unici protagonisti i Pensionati, ma che era inevitabile per poter affrontare le problematiche che coinvolgono questa categoria di cittadini.

All'ordine del giorno il tema della "Contrattazione Territoriale Sociale", ovvero la presentazione di una rinnovata piattaforma contrattuale da sostenere al tavolo con gli Enti Locali.

Partendo dunque da un confronto sui bilanci preventivi e sulle scelte programmatiche di questi, le tre singole sindacati ritengono sia indispensabile

FNP CISL PENSIONATI

Rubrica a cura della Federazione
Nazionale Pensionati CISL
Carpi - Viale Peruzzi 2 - tel. 059 682322
Mirandola - Via Bernardi 19 - tel. 0535 21259

avere uno strumento di contrattazione condiviso per la tutela e la rappresentanza sociale dei pensionati e dei lavoratori della nostra regione. Si è avvertita l'esigenza, a fronte di una crisi economica e sociale del paese in continua evoluzione e davanti agli iniqui provvedimenti del governo, di ripensare un'iniziativa unitaria sul territorio con l'obiettivo di difendere da un lato il reddito di lavoro dipendente e da pensione, dall'altro di migliorare la

Parrocchia di San Giuseppe Artigiano Educarci a vivere la carità

Mercoledì 17 ottobre

Carità ed educazione

relatore:

Diacono Daniele Pavarotti

Giovedì 18 ottobre

Carità e profetia

relatore:

Diacono Paolo Arena

Venerdì 19 ottobre

Cristo maestro di umanità

relatore:

Don Lino Galavotti

Ogni incontro inizierà alle ore 18 con l'Adorazione Eucaristica meditata cui seguirà, alle ore 19, la Santa Messa.

un ascolto autentico della sua Parola, una riflessione sincera su ciò che posso veramente donare al mio prossimo.

La Caritas parrocchiale vede come missione l'opera di sensibilizzazione della comunità sui bisogni di coloro che ci vivono accanto nel quartiere. Ci è sembrato importante, anche quest'anno, dare l'opportunità alla comunità parrocchiale di poter partecipare a tre momenti d'ascolto-formazione sul tema: "La Chiesa che educa servendo la Carità".



**Azione cattolica di Carpi
Due giorni e assemblea di inizio anno**

All'indomani dell'apertura in Diocesi dell'Anno della Fede, l'Azione cattolica si incontrerà domenica 21 ottobre, presso la parrocchia di S.Agata-Cibeno, per la tradizionale assemblea diocesana unitaria di inizio anno associativo. Nell'occasione avverrà anche l'estrazione dei biglietti della lotteria della Festa di Ac. Sul prossimo numero uno speciale Ac con il resoconto della due giorni (nella foto) e il programma dell'assemblea.

Parrocchia di Cortile – Circolo Anspi



**Pellegrinaggio
a Medjugorje
1 – 5 novembre**

Guida spirituale: don Andrea Wiska
Per info e costi: 059 662639.
Prenotazioni entro il 20 ottobre

**Serra Carpi
Pellegrinaggio al Santuario
della Madonna di San Luca
Venerdì 26 ottobre 2012**

PROGRAMMA

Ore 17,00 Ritrovo presso la Parrocchia di Quartirolo; ore 19,30 S. Messa al Santuario presieduta dal Vescovo Emerito di Carpi monsignor Elio Tinti; ore 21,00 Cena e rientro

Quota di partecipazione (viaggio + cena completa): 33 euro - E' necessario prenotarsi, entro il 18 ottobre, telefonando alla Parrocchia di Quartirolo – tel. 059.694.231 – il pagamento verrà invece effettuato in pullman.

condizione di vita e sociale dei pensionati, dei lavoratori e dei soggetti più deboli.

Il primo obiettivo è di generalizzare ovunque la contrattazione territoriale elaborando una rinnovata progettualità rivendicativa partendo dal positivo lavoro svolto fino ad ora nei territori e superando limiti che ancora permangono per quanto riguarda in particolare la nostra capacità di mobilitazione e di iniziativa a sostegno della contrattazione territoriale sociale.

Quest'ultima pertanto, a partire dalla Regione e con l'insieme degli Enti Locali, può e deve contribuire ad una maggiore equità nell'applicazione e nell'utilizzo dei tributi locali oltre a realizzare, attraverso una "riprogettazione sociale", un sistema di diritti di cittadinanza universale contro percorsi che tendono, in un contesto di riduzione delle risorse pubbliche, ad instaurare misure di mera privatizzazione. Per queste ragioni abbiamo bisogno di più "Contrattazione Territoriale Sociale".

Il Segretario Provinciale FNP
Luigi Belluzzi

Il Festival Francescano sul tema "femminile, plurale", un'occasione per riflettere sulla reciprocità tra i generi

Un genio da valorizzare

Nadia Lodi Gherardi*

H Centro Italiano Femminile Regionale ha partecipato al Festival Francescano 2012 (Rimini, 29 settembre) che, in occasione del VIII centenario della consacrazione di Chiara d'Assisi, si è interrogato sul "femminile, plurale". L'incontro "Da Chiara a oggi" ha dato modo, in occasione della presentazione del libro "Le donne nella modernità" di Anna Rossi-Doria, di riscoprire l'attualità di Santa Chiara. Si è avuto così la possibilità di riflettere sui concetti chiave di "uguaglianza, differenza, reciprocità" e sul cambiamento della cittadinanza femminile, temi su cui già in passato il Cif di Carpi aveva collaborato con le Clarisse del monastero di Santa Chiara.

Una profonda comunione fa di Francesco e Chiara due persone animate dal medesimo spirito, rendendole complementari l'uno per l'altra. [...]

Sulla reciprocità

Sulla categoria antropologica di "reciprocità", che si dimostra la più adeguata a coniugare i termini di differenza ed uguaglianza, ancora oggi si discute. Essa presuppone una valutazione positiva della diversità ed una sua utilizzazione come risorsa per l'interpretazione ed il cambiamento della realtà sociale. La reciprocità è la condizione indispensabile perché esista l'uguaglianza (intesa come rispetto della proporzionalità tra i sessi). Tra gli studiosi che hanno trattato tale argomento, la storica Paola Gaiotti De Biase sostiene che affinché si realizzzi la "reciprocità" l'uomo deve essere sempre più "parte" e sempre meno "universo uomo"; per il filosofo V. Melchiorre la ricerca della parità non deve essere abbandonata, ma deve tener conto in primo piano della salvaguardia delle identità interiori, degli stili ed atteggiamenti. Alcune correnti del femminismo negano la differenza tra l'uomo e la donna: è la cosiddetta ideologia di genere. "Donne non si nasce, si diventa". Questa frase del famoso saggio di Simone de Beauvoir "Il secondo sesso" era destinata a rappresentare l'ideologia del gender, una teoria secondo cui la differenza sessuale tra donna e uomo non ha la sua fonte nella natura, bensì deriva dalla cultura. Il Cardinale Gianfranco Ravasi ha sostenuto che la differenza, non è sinonimo di discriminazione: "La differenza non solo non è un peso o un bagaglio del quale ci si deve liberare o



l'ostacolo per la piena uguaglianza, bensì una ricchezza (Gn 1,27; Gn 5,1-2)". Studiosi universitari e ricercatori di sei nazioni si sono impegnati nella Carta di Puebla 2011, rendendo pubblico quanto suggerito dal Cardinale Ravasi, ovvero "assumere il modello della reciprocità nell'uguaglianza e nella differenza, superando la relazione di subordinazione e di complementarietà, così pure quella astratta dell'assoluta uguaglianza [...]. Questo nuovo modello è chiamato anche Trasformativo, in quanto comporta un compito di superamento e di trasformazione sia della relazione tradizionale di inferiorità/complementarietà, sia quello della relazione femminista radicale della parità/identità astratta, in una relazione di relazionalità/reciprocità sulla base dell'equivalenza".

La cittadinanza sociale di Chiara e Francesco

La cittadinanza sociale "visuta" di Francesco e Chiara ci invita a riflettere ulteriormente sui valori e sul ruolo della donna oggi nella Chiesa e nella società, valutando anche il possibile impegno civile e politico. Già Giovanni XXIII nell'enciclica Pacem in Terris (1963) segnalò come un segno emergente del nostro tem-

po fosse rappresentato dall'ingresso delle donne nella vita pubblica e dalla loro esigenza di essere riconosciute e trattate nella vita familiare come nell'ambito sociale, come persone e non come "oggetti" (cf.n.41- ed anche n.15). Raggiunta quindi la parità giuridica, il problema che resta aperto è quello delle pari condizioni nel lavoro. Non è cosa da poco poiché, a monte di tale problema, sta una nuova definizione di modelli di vita, ed a valle il mutamento della nostra società complessa ormai avviata verso un mondo sempre più globalizzato.

Donne oggi nella Chiesa

Viene da chiederci: che tipo di incidenza si può avere oggi come donne nella Chiesa? Come si può, da donne, rappresentare, costruire, "dire la Chiesa" nei vari ambiti di catechesi, liturgia e carità? Come testimoni del Risorto abbiamo presenza di progettualità e decisionalità "alla pari"? Stimolate da tale verifica crediamo che occorra elaborare ex novo una cultura di modello tratta dal vissuto femminile. Diversi maestri di spirito e teologi nella Chiesa oggi avanzano questa esigenza: "femminilizzare la cultura" iniziando con il proporre modelli alternativi, che sono modelli femminili, come: il modello della gratuità; della vita nella sua qualità e totalità (come non riconoscere che la custodia della vita è affidata a donne?...cfr.Es.1,9-20); della bellezza, accogliendola come creatività; dell'accoglienza e dell'ospitalità; della convivialità; della differenza anche a livello ecumenico, della reciprocità e della mondialità. Nella Pastorale è urgente rafforzare questi modelli. Come? Questo "genio femminile" spesso richiamato da Giovanni Paolo II nella Mulieris Dignitatem e nella Lettera alle Donne, va reso presente ed attivo in ogni ambito in cui opera la donna. Non si deve dimenticare che tutte noi donne abbiamo un compito educativo da esercitare, perciò cominciamo a parlarci più apertamente, faccia a faccia con gli uomini, specie con i sacerdoti, per approfondire lo scambio anche su questioni importanti come: l'etica, l'etnicità, i conflitti, vivendo anche momenti comuni di spiritualità (tra generi ed etnie diverse), giungendo così a visioni sempre più aperte e concordate nella comune tensione alla Verità. Sarà un cammino possibile? Speriamo di sì.



Sono aperte le iscrizioni per le selezioni dal vivo del concorso CARPE RIDENS. Il vincitore riceverà un rimborso spese di importo pari a 500 euro.

Per partecipare alle selezioni occorre inviare un curriculum, una foto ed un link web ove poter visionare un video dell'artista/degli artisti all'indirizzo: promozione@migliocomico.it entro e non oltre il 19 Ottobre 2012.

Le selezioni si terranno presso il Teatro del Circolo Guerzoni, Via Genova 1 Carpi (Mo) in sei serate.

<http://www.migliocomico.it>

Inaugurata la mostra di Pelloni a Roma dedicata al libro dell'Apocalisse

Perfetta sintonia tra testo e immagine

Giovedì 4 ottobre è stata inaugurata a Roma alla Galleria La Pigna la mostra di **Romano Pelloni** illustrante con settanta opere il Libro dell'Apocalisse. Il direttore della Galleria **Carlo Maraffa**, dopo una breve presentazione, ha dato la parola alla presidente nazionale dell'Ucai (Unione Cattolica Artisti Italiani) **Fiorella Capriati** e alla presidente della Sezione Regionale **Cinzia Folcarelli** che hanno evidenziato il prestigio che Pelloni gode in campo nazionale, sia per la sua attività artistica che per l'impegno a favore dell'Associazione, concludendo sull'importanza della mostra ad avvio dell'Anno della Fede. Il presidente del Portico, **Dante Colli**, ha poi ricordato che Pelloni non è nuovo a una presenza sul palcoscenico artistico romano perché sin dal 1958 vinse un concorso dedicato a Cristo Lavoratore e giungendo a Roma vide sui filobus e sui tram appeso il cartoncino riproducente la sua opera. Colli ha poi passato in rapida rassegna l'attività artistica dell'artista carpigiano richiamando l'attualità dell'Apocalisse che in tempi di crisi si presenta a noi come la realizzazione di una profezia configurandosi quindi come una speranza possibile in ogni momento. Ha quindi preso la parola **monsignor Ugo Vanni**, riconosciuto esperto di questo testo che ha approfondito in circa quarant'anni di studi e pubblicazioni, dichiarando e sottolineando la perfetta identificazione tra testo e illustrazione, tra l'immaginazione personale che gli proviene dalla lettura e la raffigurazione personale che ne ha tratto Pelloni. Ha quindi invitato i presenti a dotarsi degli strumenti necessari prima di avviarsi allo studio del libro giovanneo e che l'impegno di Pelloni è da considerarsi un sostegno culturale e interpretativo di alto livello e di approfondita creatività, un invito in cui non sfugge la valenza didattica e di complessivo arricchimento. Al plauso comune si sono aggiunti il prefetto della Diocesi di Roma monsignor Valerio Nardo e il Responsabile dei Beni Artistici della Diocesi di Roma. E' intervenuto anche l'onorevole Giovanardi.

D. C.



*Presidenza Nazionale CIF

L'ANGOLO DI ALBERTO

Il Centro Missionario propone l'adozione di un seminarista di una giovane Chiesa

Il dono di un sacerdote

Magda Gilioli

Quando si dice "missione" le prime immagini che balzano agli occhi sono bambini malnutriti, persone malate senza medicine, capanne che funziono da case, così le iniziative durante tutto l'anno, ad opera di privati e parrocchie, per far fronte a queste necessità, sono le più svariate e fantasiose. Ma, quando arriva l'Ottobre Missionario, è il momento di ricordarsi anche della "fame", delle cure e della casa dello Spirito che troppo spesso viene messo all'ultimo posto nelle priorità. "Dona un prete, perché Cristo sia annunciato, conosciuto e amato fino ai confini del mondo": è questo il titolo dell'iniziativa con cui, nell'ottobre di ogni anno, il Centro Missionario, si fa promotore alle famiglie, ai gruppi ed ai movimenti ecclesiali, della preghiera giornaliera per chiedere al Signore di suscitare tra i suoi figli, nuove vocazioni sacerdotali, religio-

se, missionarie, e propone l'adozione di un seminarista di una giovane Chiesa. Ma come fare? Ogni adottante è libero di scegliere il contributo economico per il quale intende impegnarsi, però, la direzione nazionale dell'Opera di San Pietro Apostolo, a puro titolo d'orientamento, suggerisce due formule. L'adozione parziale è un contributo al mantenimento di un seminarista per cinque anni con un'importo totale di 250 euro, mentre l'adozione totale è il mantenimento completo di un seminarista per cinque anni e costa 2.600 euro. Entrambe le formule sono suddivise in cinque rate che corrispondono a 50 euro annuali per l'adozione parziale e 520 euro per l'adozione tota-

le. Chiaramente, anche una semplice offerta di 10 euro può contribuire al sostegno di un seminarista per non dimenticare che tanti di questi ora diventati sacerdoti sono tra di noi a servizio delle nostre chiese locali.

Apostoli per il terzo millennio

L'Opera di San Pietro Apostolo nasce in Francia nel 1889 per iniziativa di una giovane, Jeanne Bigard, e di sua madre Stephanie, che accolgono l'appello di Dio a consacrare le loro risorse-energie e la loro vita alla promozione del Vangelo mediante la formazione di sacerdoti, di uomini e di donne consacrate. Questa loro scelta è stata definita "espressione significativa del

Per chi desidera usufruire della detrazione fiscale è possibile fare i versamenti a
Associazione Solidarietà Missionaria Onlus
CCBancario IT 14 M 02008 23307 000028443616
CCPostale IT 42 F 07601 12900 000065519050
Causale Adozione Seminarista P.O.M.

Inaugurato il mercatino di francobolli e cartoline

Per i bambini del Benin

Ha aperto i battenti sabato 6 ottobre, baciato dal sole, il mercatino di francobolli, cartoline, santini del Centro Missionario e la mostra dedicata ai 500 anni della Piazza di Carpi organizzata dal Circolo Filatelico Numismatico Carpense presso la Sala della Fondazione Cassa Risparmio Carpi.

"Aver realizzato l'iniziativa anche quest'anno, nonostante gli eventi che hanno colpito duramente tutta la comunità, ha un significato ed un valore maggiore" ha affermato l'assessore alla Cultura e vicesindaco Alessia Ferrari, in rappresentanza del Comune di Carpi, all'inaugurazione a cui erano presenti anche Silvano Fontanesi, consiglie-



re della Fondazione Cassa Risparmio Carpi, Remo Sita, presidente del Circolo Filatelico, don Fabio Barbieri, direttore del Centro Missionario, e Carla Baraldi, missionaria in Benin, a cui verrà devoluto il ricavato di questa iniziativa. Tutti hanno convenuto che oltre all'aspetto

collaborativo e culturale che ha reso possibile questo evento, la solidarietà ha dato un segno di grande umanità ed apertura mentale verso il prossimo più povero, ha allargato i confini della piazza di Carpi fino all'Africa, ai bambini malnutriti che Carla cura ogni giorno. Nel mercatino del

genio femminile missionario". Quest'opera è oggi un'organizzazione pontificia (3 maggio 1922) diffusa in Europa ed in America, affidata alle Pontificie Opere Missionarie ed alla Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, mentre, a livello locale dipende dalle Conferenze Episcopali e dai Vescovi delle singole Diocesi. Per raggiungere il suo obiettivo, l'Opera si impegna in svariati modi a sostenere con la preghiera e con l'aiuto materiale i candidati alla vita sacerdotale, religiosa e missionaria delle giovani Chiese; a fornire i mezzi economici necessari alla costruzione ed al mantenimento di seminari nelle giovani Chiese, con particolare attenzione alle circoscrizioni ecclesiastiche affidate alla Congregazione per l'evangelizzazione dei Popoli; a collaborare alla formazione delle novizie e dei novizi locali; ad accogliere a Roma i sacerdoti e le religiose delle missioni per gli studi di specializzazione.



Centro Missionario, oltre a bellissimi santini di pizzo trasformati, alle tradizionali cartoline ed ai francobolli, sono presenti anche fumetti di Tex, Zagor, Topolino mentre, al Circolo filatelico, è possibile acquistare cartoline d'epoca della piazza di Carpi con l'annullo filatelico. Con il ricavato Carla Baraldi potrà acquistare latte in polvere e medicine per curare i suoi bambini.

M.G.

Amici del Perù - Scuola e scuola

L'associazione Amici del Perù sarà presente con un banchetto di raccolta fondi in occasione della gran fondo Maratona d'Italia i giorni 13 e 14 ottobre, presso l'area dello stadio, per la vendita di ciclamini (costo 5 euro a beneficio dei progetti sostenuti dall'associazione a favore della missoria Madre Angese Lovera).

Un'altra iniziativa è in programma, il prossimo 21 ottobre: dalle 12.30 si terrà infatti presso la polisportiva di San Marino un pranzo di solidarietà a favore delle scuole di Novi e Rovereto, al quale parteciperà la dirigente scolastica Rossella Garuti. "Il terremoto ci ha colpito - racconta

Lorena Merzi dell'associazione -, tre nostri volontari sono di Rovereto e ci sembrava di non poter proseguire il nostro obiettivo missionario a favore dei bimbi peruviani senza essere vicini ai ragazzi del nostro territorio. D'accordo con Madre Agnese, oltre alla preghiera costante, abbiamo voluto dare un segno anche materiale di sostegno alle scuole". E dalle 15.30 dello stesso pomeriggio si prosegue con una merenda-aperitivo di beneficenza a base di panini, birra e salsiccia, con musica dal vivo (per il pranzo è necessaria la prenotazione al 340 1038852; amicidelperu@virgilio.it).



Responsabilità Terza settimana (14 - 20 ottobre)

La misericordia di Dio da cui tutti siamo investiti, impone la Responsabilità di una risposta d'amore: è il tema che propone la Terza settimana dell'Ottobre Missionario.

Storie di Missionari

Suor Angela Bertelli su TV2000

All'interno del programma "Nel cuore dei giorni", tutte le settimane dal lunedì al venerdì, alle ore 17.15, vi saranno testimonianze in riferimento al tema scelto in Italia per la Giornata Missionaria Mondiale: "Ho creduto perciò ho parlato". **Testimone di venerdì 19 ottobre, ore 17.15, suor Angela Bertelli, missionaria saveriana in Thailandia.** TV2000 è visibile sul canale 28 del digitale terrestre o sul satellite al canale 142 SKY e anche in diretta streaming sul sito www.tv2000.it.

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO DI CARPI

Mercatino MISSIONARIO

SABATO 20 E DOMENICA 21 OTTOBRE
RICAMI A MANO, CUCITO,
LAVORO AI FERRI,
AD AGO ED ALL'UNCINETTO

Le Animatrici Missionarie espongono quanto hanno realizzato durante l'anno, con la collaborazione di tante altre persone creative, sensibili e generose

Il ricavato di tanto impegno andrà in aiuto a fratelli più bisognosi in particolare quelli COLPITI DAL TERREMOTO

Il tradizionale MERCATINO MISSIONARIO si terrà a CARPI, nei locali del SEMINARIO, in Corso Fanti n. 44

SABATO 20 ottobre, dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15 alle ore 19
DOMENICA 21 ottobre, dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15 alle ore 19

Diocesi di Carpi

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

HO CREDUTO

PERCIO'
HO PARLATO
VEGLIA MISSIONARIA
SABATO 20 OTTOBRE
PARR. QUARTIROLO ore 21,00
TESTIMONIANZA di Suor Angela Bertelli Missionaria in Thailandia

Durante la veglia verranno raccolte offerte per le Pontificie Opere Missionarie



Virginia Panzani

Pregare il Rosario con Bernadette": è il tema pastorale del santuario di Lourdes per l'anno 2012. Ed è il tema che ha accompagnato il pellegrinaggio nazionale dell'Unitalsi dal 24 al 30 settembre. Fra i 10 mila partecipanti da tutta Italia, anche i 45 pellegrini della Diocesi di Carpi, fra cui una quindicina di volontari. A guidarli il neo assistente spirituale della sottosezione, **don Jean Marie Vianney Munyaruyenzi**. Per tutti loro il pellegrinaggio è stato un momento comunitario per riflettere in particolare sull'esperienza del terremoto attraverso la preghiera mariana per eccellenza, che anche il Vescovo monsignor Francesco Cavina ha invitato a recitare con fede in questo momento di prova. "Alcuni pellegrini della nostra Diocesi – sottolinea il presidente Unitalsi, **Paolo Carnevali** – sono stati chiamati ad offrire la loro te-

L'Unitalsi di Carpi esprime il suo più vivo ringraziamento a **don Gian Pio Caleffi** per gli anni trascorsi come assistente della sottosezione, per la vicinanza e il servizio non solo durante i pellegrinaggi ma anche nelle diverse attività associative.



Una lezione sempre attuale

stimonianza alla tavola rotonda tenutasi nella chiesa di Santa Bernadette e durante la suggestiva processione *aux flambeaux*. Presso la cosiddetta Città dei progetti, allestita come ogni anno durante il pellegrinaggio nazionale, è stato poi documentato il servizio svolto dall'Unitalsi nei centri di accoglienza di Carpi e Finale Emilia. Un servizio impegnativo ma bellissimo che abbiamo vissuto grazie all'esperienza maturata all'interno della Protezione civile nazionale". Alimentando anche il rapporto di fraternità con le varie delegazioni re-

A settembre una delegazione regionale dell'Unitalsi – fra i componenti anche Paolo Carnevali e **Marietta Di Sario** da Carpi – ha incontrato a Bologna il cardinale **Carlo Caffarra**. A lui sono stati consegnati 15 mila euro, raccolti attraverso le donazioni giunte all'Unitalsi nazionale a favore dei terremotati dell'Emilia. La somma sarà destinata alla ricostruzione della parrocchia di Sant'Agostino.



gionali dell'Unitalsi, fra le altre, quelle della Calabria e del Piemonte con cui è stata organizzata a Lourdes una festa a base di prodotti tipici. Non va dimenticato inoltre che a Carpi è stato realizzato parte del materiale utilizzato durante il pellegrinaggio, in particolare, spiega Carnevali, "i braccialetti donati ai pellegrini e i piccoli striscioni posti negli ospedali, nelle strutture e alla stazione di Lourdes. Il tutto ispirato, naturalmente, ai misteri del Rosario. Materiale a cui, già da alcuni anni, abbiamo il grande onore di provvedere". Così co-

m'è grande la responsabilità affidata a dame e barellieri, specialmente nei momenti di maggiore afflusso al santuario, con gli eventuali disagi che possono verificarsi, nonostante una ben collaudata organizzazione. "In ogni pellegrinaggio – osserva Carnevali – vengono messe alla prova buona volontà e pazienza. E' un cammino di conversione e di penitenza in cui, come volontari, siamo in qualche modo chiamati ad essere di esempio, mettendo sempre al primo posto il bene dei nostri fratelli malati. Anche se, devo dire – conclude – sono proprio questi fratelli con la loro fede, la gioia e la capacità di adattarsi a darci una lezione di cui fare tesoro". E' la lezione della sofferenza offerta, in unione alla Passione di Cristo, per la salvezza del mondo intero: in questo sta il messaggio di speranza, eterno e sempre attuale, che viene dalla grotta di Lourdes.

Unitalsi di Carpi
Pellegrinaggio
a Medjugorje

29 ottobre-3 novembre
in pullman attrezzato
per pellegrini
con disabilità
Informazioni: Unitalsi, via San
Bernardino da Siena, 14 - 41012
Carpi; tel. e fax 059-640590
(martedì e giovedì ore 18-19.30)

un milione di bollicine di solidarietà

CANTINA DI CARPI E SORBARA E ROCK NO WAR! PER LA SCUOLA MATERNA DI MEDOLLA

**ROCK
NO
WAR!**
ONLUS



CANTINA DI SORBARA
Fondata nel 1923

1 euro
per far rinascere
la scuola materna di Medolla
dopo il terremoto in Emilia
del 20 e 29 Maggio



Dal mese di Settembre la Cantina di Carpi e Sorbara lancia un'originale iniziativa di solidarietà: 30.000 bottiglie di Lambrusco di Sorbara, prodotte con etichetta *Rock No War! Onlus*, vengono distribuite nei migliori supermercati di Modena e dintorni e nei cinque spazi aziendali della Cantina. Per ogni bottiglia venduta viene devoluto 1 euro a favore della ricostruzione della scuola materna di Medolla, distrutta dal terremoto.

Aderite all'iniziativa con il vostro sostegno

Punti vendita
Cantina di Carpi e Sorbara

Via Cavata, 14
Carpi (MO)

Via Ravarino Carpi, 116
Bomporto (MO)

Via 20 Settembre, 11/13
Rio Saliceto (RE)

Via Carlo Poma, 6
Poggio Rusco (MN)

Via Prov.le per Mirandola, 57
Concordia sulla Secchia (MO)

CANTINA DI SORBARA
1 euro
per far rinascere
la scuola materna di Medolla
dopo il terremoto in Emilia
del 20 e 29 Maggio
**Lambrusco
di Sorbara**
Denominazione di Origine Proibita
**ROCK
NO
WAR!**
ONLUS

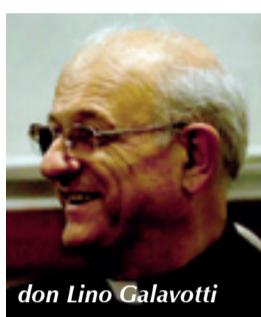
Consiglio Presbiterale Eletti e nominati

Nel corso delle elezioni per il Consiglio Presbiterale avvenute il 27 settembre scorso sono risultati eletti dai sacerdoti don **Andrea Zuarri**, nominato parroco di Rovereto, don **Carlo Bellini**, parroco di Mortizzuolo, e don **Fabio Barbieri**, parroco di Quartirolo. Il gruppo dei moderatori al proprio interno ha eletto don **Carlo Truzzi**, parroco di Mirandola. Sono membri di diritto il Vicario Generale, don **Carlo Malavasi**, il Rettore del Seminario, don **Massimo Dotti** e padre **Elio Gilioli**, vicario episcopale per i religiosi. Il precedente consiglio era composto da 13 membri, l'assemblea dei sacerdoti in accordo con il Vescovo ha deciso di ridurlo a 9 membri. Mancano ancora due membri la cui nomina spetta al Vescovo.

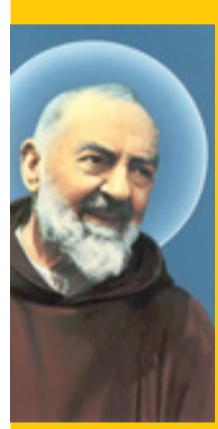
Nomine

Diaconato permanente

Considerando le necessità di formazione dei diaconi permanenti e dei candidati al diaconato il Vescovo ha nominato don **Lino Galavotti** responsabile di questo importante settore della vita diocesana, responsabilità fino ad ora portata avanti da don Massimo Dotti.



don Lino Galavotti



Gruppo di preghiera di Padre Pio
“Santa Maria Assunta” di Carpi

Domenica 21 ottobre

Salone parrocchiale di San Nicolò

Incontro di preghiera

- Ore 16.00 esposizione del Santissimo Sacramento, Adorazione Eucaristica e corona alla Divina Misericordia
- Ore 17.00 Santo Rosario
- Ore 17.30 Santa Messa

“Maria ti converte in gioia tutti i dolori della vita e Gesù sia la stella che ti guida lungo il deserto della vita”

dall'epistolario di Padre Pio

Milizia dell'Immacolata Ripartono gli incontri

Domenica 14 ottobre riprenderanno gli incontri mensili della Milizia dell'Immacolata presso la parrocchia Santa Maria della Neve di Quartirolo. Alle 15.30 la recita del Santo Rosario, a cui seguirà una breve meditazione sulla vita e gli scritti di San Massimiliano Kolbe, martire della Carità nel campo di concentramento di Auschwitz. Il programma della Milizia dell'Immacolata si ispira infatti a lui, con il suo “essere cosa e proprietà dell'Immacolata”, con la sua donazione “incondizionata totale e senza limiti a Lei” sotto il cui splendido vessillo fin dalla prima giovinezza era stato felice di “lavorare soffrire e anche morire”.

R.Z.



San Nicolò - Carpi
Sabato 20 ottobre
Santuario della B.V. Maria delle Grazie a Mogliano Veneto
Vittorio Veneto
Abbazia di Follina Conegliano
Quota viaggio 30 euro



Programma in parrocchia. Info: 347 9737096

Direttore Responsabile: Luigi Lamma
Coordinamento di Redazione: Annalisa Bonaretti – **Coordinamento Area Ecclesiastica:** Benedetta Bellocchio e Virginia Panzani – **Redazione:** Laura Michelini (Mirandola – Concordia), Pietro Guerzoni, Saverio Catellani, Corrado Corradi, Maria Silvia Cabri, Magda Gilioli – **Fotografia:** Fotostudioimmagini, Carlo Pini. **Editor:** Notizie soc. coop.
Grafica e impaginazione: Compuservice sas - 059/684472

Registrazione del Tribunale di Modena n. 841 del 22.11.86 - C.C.P. n. 15517410 intestata a Notizie, Settimanale della Diocesi di Carpi - Stampa: Sel srl - Cremona - Autorizzazione Prot. DCSP/1/1/5681/102/88/BU del 13.2.90. La testata percepisce contributi statali diretti ex L. 7/8/1990 nr. 250.



RADIO MARIA
Frequenza per la diocesi
FM 90,2

L'incontro del Vescovo con i giovani all'Oratorio Eden

Il dialogo continua

“Il Signore non delude”: questa è la certezza lasciata dal Vescovo monsignor Francesco Cavina ai numerosi giovani e agli educatori delle varie realtà dell'oratorio cittadino al termine dell'incontro di venerdì 5 ottobre. Durante la celebrazione della messa, prendendo spunto dal Vangelo, il Vescovo ha lanciato ai presenti due impegnative domande: “Chi è Gesù per la gente di oggi?”, e soprattutto “Chi è Gesù per voi?”. Dalla risposta a queste domande dipende la nostra vita di cristiani e il nostro comportamento nella società.

Le risposte sono emerse in seguito, da un lavoro per gruppi dopo cena, durante i quali ciascuno ha potuto rispondere personalmente alle domande e confrontarsi con altri giovani o altri educatori sulla propria visione della figura di Gesù, e sulla propria risposta al suo messaggio.

Il Vescovo ha ascoltato con attenzione e interesse le relazioni dei vari gruppi, apprezzando e complimentandosi per le risposte uscite. Si è quindi collegato ad alcune risposte,



ricordando che entrare in relazione con la persona di Gesù libera dal peccato. Essendo quindi figli di Dio, “siamo in buone mani”. La relazione con Dio necessita però

Studio teologico interdiocesano di Reggio Emilia Inaugurazione Anno Accademico con monsignor Cavina

Martedì 16 ottobre avrà inizio l'anno accademico 2012-2013 allo studio teologico interdiocesano di Reggio Emilia, presso cui svolgono i propri studi i seminaristi delle diocesi di Modena, Reggio, Parma e Carpi, oltre ai Saveriani di Parma e ai Cappuccini di Scandiano. Alle ore 10 monsignor Giovanni Costi, docente emerito di Storia della Chiesa dello Sti, e il professor Giuseppe Giovanelli, esperto di Storia locale, curatori della Storia della Chiesa di Reggio Emilia-Guastalla, terranno la prolusione su “La prima evangelizzazione delle nostre terre”. Alle ore 11,30 è prevista la Santa Messa, presieduta da monsignor Francesco Cavina, Vescovo di Carpi.

di un cammino continuo: “Dio è infinito, e non cessiamo mai di scoprirne la bontà”. Non bisogna mai sentirsi arrivati, pensare di non avere più necessità di imparare qualcosa su Gesù; è necessaria una continua ricerca e scoperta: “La ricerca impedisce di diventare persone noiose”.

Infine ha ricordato che Gesù è una persona che possiamo incontrare ancora oggi. Dove? “Non nella testa o nel cuore, perché potremmo prendere degli abbagli e costruirlo a nostra immagine e somiglianza. E allora prima o poi ci deluderà. La strada per l'incontro con Gesù sono i sacramenti”. Sacramenti da riscoprire, soprattutto in quest'Anno della Fede che sta iniziando. E solo in questo modo “il Signore non delude”.

Questo incontro vorrebbe essere il primo di una serie: il Vescovo ha infatti invitato i giovani ad organizzarsi per incontrarlo nuovamente nel vescovado “provvisorio”, e continuare così il dialogo e il confronto.

Nicola Catellani

continua dalla prima

Dal cuore... al giornale

Il ruolo dei media di ispirazione cristiana è duplice, da un lato portano nell'opinione pubblica la testimonianza di fede della Chiesa e dei singoli credenti, per creare ponti di dialogo e di confronto, con l'intento di suscitare domande profonde su Dio e sul senso della vita. Dall'altro va valorizzato il compito educativo del quotidiano e degli altri mezzi di comunicazione perché, è ancora il Papa a ricordarcelo, “la fede è decidere di stare con il Signore per vivere con Lui. E questo “stare con Lui” introduce alla comprensione delle ragioni per cui si crede. La fede, proprio perché è atto della libertà, esige anche la responsabi-

lità sociale di ciò che si crede”. Nello smarrimento etico frutto di un relativismo invasivo che attanaglia il cuore di tante persone occorre intensificare gli sforzi perché i credenti siano sempre più capaci di “comprendere le ragioni per cui si crede”. Nella pagina speciale su Avvenire si descrive in modo sintetico la situazione della Chiesa di Carpi nel post-terremoto, i passi che sono stati compiuti grazie al sostegno della Chiesa italiana attraverso lo strumento dei gemellaggi, grazie alla generosità di tante comunità che si sono mobilitate per assicurare alle nostre parrocchie luoghi dove ritro-

versi e celebrare l'eucaristia. “Non siete e non sarete soli” queste parole del Papa le abbiamo sperimentate in tante occasioni. Grazie ad Avvenire per l'informazione puntuale nei giorni dell'emergenza e per tenere sempre alta l'attenzione sul territorio e sulle Diocesi colpite dal sisma.

Termino questo appello incoraggiando tutti i fedeli della Diocesi di Carpi ad una assidua lettura di Avvenire, per farne strumento di informazione e formazione in famiglia e nelle parrocchie. Quest'anno abbiamo un motivo in più per sostenere Avvenire: il Servo di Dio Odoardo Focherini sarà beatificato il prossimo anno. Odoardo era

amministratore dell'Avvenire d'Italia quando venne arrestato e nelle lettere dalla prigione ricorrente era il pensiero per le sorti del giornale. Anche per questo in punto di morte offrì il suo sacrificio. “Per fede – afferma Benedetto XVI – i martiri donarono la loro vita, per testimoniare la verità del Vangelo che li aveva trasformati e resi capaci di giungere fino al dono più grande dell'amore con il perdono dei propri persecutori”.

All'intercessione del Beato Odoardo Focherini, giornalista e amministratore del quotidiano cattolico, affido tutti coloro che lavorano e si adoperano per Avvenire e per tutti i mezzi di comunicazione ecclesiiali.

Notizie

Settimanale della Diocesi di Carpi

Via don E. Loschi, 8 - 41012 Carpi (Mo) - Tel. 059/687068 - Fax 059/630238

Redazione: redazione@notiziecarpi.it

Amministrazione: amministrazione@notiziecarpi.it

Pubblicità: info@notiziecarpi.it Grafica: grafica@notiziecarpi.it

CHIUSO IN REDAZIONE E IN TIPOGRAFIA IL MARTEDÌ'

Una copia € 1,50(i.i) - Copie arretrate € 3,00(i.i)
ABBONAMENTO ORDINARIO € 43,00 (i.i)
ABBONAMENTO SOSTENITORE € 60,00 (i.i)
BENEMERITO € 100,00 (i.i)

FSC ASSOCIAZIONE ALL'USPI - UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA E ALLA FISC - FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI USPI

Ai sensi del D.Lgs n. 196 del 30/06/1993 si comunica che i dati dei destinatari del giornale, forniti all'impresa editrice Notizie scrivono all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, o diversamente acquisite da enti e associazioni collegati, sono contenuti in un archivio informatico idoneo a garantire la sicurezza e la riservatezza. Tali dati saranno utilizzati, salvo divieto espresso per iscritto dagli interessati, oltre che per il rispetto al rapporto di abbonamento o di invio pacchi, anche per le proprie attività istituzionali, ivi comprese la comunicazione, l'informazione e la promozione, nonché per conformarsi ad obblighi normativi e di legge.



La Tv
dell'incontro
Digitale terrestre
Canale 801 Sky
“E' TV” Bologna

TORNIAMO ALLA NORMALITÀ

Ciclo di incontri sul post-terremoto

Sala riunioni Confcommercio Imprese per l'Italia Ascom Modena - Famiglia Artigiana Modenese

Via Mazzini, 5 - CARPI

Primo incontro **GIOVEDI' 18 OTTOBRE** Ore 15,30

**Le ripercussioni del sisma sui procedimenti civili,
penali e fiscali ai sensi della L. 122/12**

Secondo incontro **MERCOLEDI' 24 OTTOBRE** Ore 15,30

Le inagibilità strutturali e i contributi

Relatori

Avv. Chiara Menozzi

Avv. Nicola Termanini

Dott. Giordano Borghi

Ing. Fabio Ghelfi
(Studio Archimede)

Maurizio Brama
(Funzionario Confcommercio Fam)

**Gli incontri sono rivolti agli Imprenditori e sono finalizzati a portare chiarezza sulle incertezze
e i dubbi legati ai temi legali, fiscali e tecnico strutturali del post-terremoto**

Tutti gli imprenditori sono invitati



*Vogliamo
le nostre
città
di nuovo
così*